

mediante offerta a prezzi unitari ex art.21, commi 1, lett. c) e 1-bis, della citata L.109/94 e s.m.i.: massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori a corpo e a misura posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.3 del presente bando.

14. Varianti non ammesse.

15. Altre informazioni:

15.1 non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che versino nelle seguenti condizioni: a) art.75 D.P.R.554/1999 e s.m.i.; b) artt.32 quater c.p. (incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione); c) eventuali condizioni interdittive di cui all'art.9 comma 2 e artt.13 e 14 del D.Lgs.231/01 non compatibili con la partecipazione agli appalti pubblici; d) che non ottemperino all'art.17 L.68/99; e) che si avvalgono dei piani individuali di emersione di cui al D.L.210/2002.

15.2 La stazione appaltante sottoporrà a verifica le offerte ritenute anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art.21, comma 1-bis della L.109/94 e s.m.i. e dell'art.89, comma 2 D.P.R.554/99;

15.3 si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida purché congrua e conveniente;

15.4 in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio qualora vi siano almeno cinque offerte valide; qualora le offerte valide siano meno di cinque si procederà ex art.77, commi 1 e 2 R.D.827/24; nel caso del comma 2 si procederà al sorteggio qualora anche uno solo dei migliori offerenti non sia presente o non intenda fare offerta migliorativa;

15.5 l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art.30, comma 2, L.109/94 e s.m.i. e ai sensi art.3.3.2 del "C.S.A";

15.6 si applicano le disposizioni previste dall'art.8, comma 11-quater L.109/94 e s.m.i. In caso di associazioni temporanee di imprese di tipo orizzontale per beneficiare della riduzione di cui al predetto articolo è necessario che ciascuna impresa sia certificata UNI EN ISO 9000 o sia in possesso della dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità, comprese eventuali imprese cooptate, mentre, nell'ulteriore ipotesi di riunione o associazione di tipo verticale, la riduzione della cauzione si applica limitatamente alla quota-parte riferibile a quella, tra le imprese riunite, dotate della certificazione o di dichiarazione;

15.7 le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

15.8 nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art.10, comma 1, lettere d), e) ed e-bis), della L.109/94 e s.m.i. i requisiti di cui al punto 11. del presente bando devono essere posseduti ai sensi dell'art.95 del D.P.R. 554/99;

15.9 offerenti potranno subappaltare lavori categoria prevalente nella misura massima del 30% ex art.18, commi 3 ss. L. 55/90 s.m.i.;

15.10 non ammesse offerte in aumento, alla pari, indeterminate, condizionate, plurime, parziali, incomplete;

15.11 aggiudicazione definitiva ad unico incanto;

15.12 ente appaltante si riserva comunque facoltà di non aggiudicare e facoltà ex art.10, comma 1 ter L. 109/94 s.m.i.;

15.13 la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI del D.P.R.554/99, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'art. 45, comma 6 del suddetto D.P.R. applicate al relativo prezzo offerto e, per la parte dei lavori a misura, sulla base dei prezzi unitari contrattuali; agli importi degli stati di avanzamento (SAL), sarà aggiunto, in proporzione all'importo dei lavori eseguiti, l'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, di cui al punto 3.3 del presente bando, secondo le modalità previste dagli artt. 9 ss del "C.S.A."; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dall'art.9.3 del "C.S.A.";

15.14 i pagamenti relativi ai lavori svolti dai sub-appaltatori o cottimisti verranno effettuati dall'appaltatore che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

15.15 controversie ai sensi dell'art.10.10 del "C.S.A.";

15.16 in data 25.11.2002 il bando integrale di gara è stato trasmesso ai sensi del D.M. LL.PP. 2/5/2001 al sito internet www.regione.piemonte.it/oopp/bandi, inviato alla G.U.R.L., alla G.U.C.E., pubblicato sul B.U.R.P. n. 49 del 5.12.2002 ed affisso all'Albo Pretorio dei Comuni di Torino e Venaria Reale (TO).

15.17 Responsabile del procedimento: Dott.ssa Maria Grazia Ferreri.

Il Direttore Regionale
Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

23

ANNUNCI LEGALI

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Novara - Terzo settore - Tutela e Sviluppo del Territorio - Ufficio Deposito Progetti V.I.A.

Progetto "Impianto di Galvanica", localizzato nel Comune di San Maurizio d'Opaglio, in via Lagna 5/11, presentato dal Sig. Vincenzino Meloda, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Ottone & Meloda S.p.A., con sede legale e attività nel Comune di San Maurizio d'Opaglio, in via Lagna, 5/11. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio di procedimento inerente la fase di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 comma 2 Legge Regionale 40/98

In data 18.11.2002, il Sig. Vincenzino Meloda, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Ottone & Meloda S.p.A., con sede legale e attività nel Comune di San Maurizio d'Opaglio, in via Lagna 5/11, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 10

comma 2 della legge regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Impianto di Galvanica", localizzato nel Comune di San Maurizio d'Opa-glio, in via Lagna 5/11, in quanto esso rientra nella categoria progettuale n. 9 dell'Allegato B2 "impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o aventi vasche destinate al trattamento di volume superiore a 30 mc".

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara in data 18.11.2002 prot. n. 54400, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale n. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378430, per trenta giorni a partire dalla data di avvenuto deposito.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di avvenuto deposito; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore Dipartimentale Dott. Alberto Ventura, tel. 0321/378404.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Alberto Ventura

Provincia di Novara - Terzo settore - Tutela e Sviluppo del Territorio - Ufficio Deposito Progetti V.I.A.

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2 del progetto di Bonifica Agraria localizzata presso la C.na Fasola nel Comune di Caltignaga (NO), presentato dalla Sig.ra Panza Maria Bianca, in qualità di Imprenditrice Agricola, titolare dell'Azienda Agricola Panza con sede legale in Cascina Baraggia nel Comune di Momo

In data 18.11.2002 la Sig.ra Panza Maria Bianca, in qualità di Imprenditrice Agricola, titolare dell'Azienda Agricola Panza con sede legale in Cascina Baraggia nel Comune di Momo, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio, sito in

Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Bonifica Agraria localizzata presso la C.na Fasola nel Comune di Caltignaga (NO) in quanto esso rientra nella categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2 "cave e torbiere - cave con più di 500.000 m3/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari".

Gli elaborati sono allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara - Ufficio Deposito Progetti - in data 18.11.2002 ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale n. 40/98.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano nazionale "Il Giornale", pubblicato in data 14.11.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378430, per quarantacinque giorni a partire dal 18.11.2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore Dipartimentale, Tutela e Sviluppo del Territorio, Dott. Alberto Ventura, tel. 0321/378404.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Alberto Ventura

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Progetto: Adeguamento della S.P. n. 161 della Val Pellice, Comuni di Bricherasio, Luserna San Giovanni, Torre Pellice, Osasco, San Secondo di Pinerolo - Proponente: Agenzia Torino 2006, Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

1) Si comunica che L'Agenzia Torino 2006, con sede in Galleria San Federico n. 16, Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R.

n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Adeguamento della S.P. n. 161 della Val Pellice, Comuni di Bricherasio, Luserna San Giovanni, Torre Pellice, Osasco, San Secondo di Pinero, rientrante nella categoria progettuale n. 29 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. la responsabile del procedimento del progetto è l'Arch. Giuseppina Tallaro, tel. 011/861 3825 fax. 011/861 3857, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Modifica traversa di Fondovalle - Impianto di Cadarese (VCO) sito nel territorio del Comune di Formazza (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 13/11/2002 il Sig. Radici Ettore, responsabile dell'Unità di Business Idroelettrica di Domodossola, in qualità di Legale Rappresentante della Società Enel Produzione S.p.A., con sede legale a Roma, Viale Regina Margherita 125, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "modifica traversa di Fondovalle - Impianto di Cadarese (VCO)" sito nel territorio del Comune di Formazza (VB), allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A. presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 60 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Ampliamento cava di gneiss sita in Località La Garou nel territorio del Comune di Formazza (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 13/11/2002 il Sig. Della Maddalena Giorgio in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Della Maddalena Giorgio & C. - Escavazione Sarizzo Garou S.r.l. con sede legale in Comune di Premia (VB), Frazione Passo n. 15, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "richiesta di ampliamento cava di gneiss sita in Località La Garou nel territorio del Comune di Formazza (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A., presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 59 del Registro dei Progetti Depositati ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252. Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione risorse idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13) - Comune di Mergozzo (VCO) - Definizione dell'area di salvaguardia della nuova sorgente denominata "Brusco" dell'acquedotto comunale - Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 15/11/2002

n. di protocollo dell'istanza: 8650

n. assegnato: 269

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del Procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Progetto di Adeguamento della S.P. n. 161 della "Val Pellice" nei comuni di Bricherasio, Luserna San Giovanni, Torre Pellice, Villar Pellice, Osasco, San Secondo di Pinerolo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento ai sensi della legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5 novembre 2001

In data 21.11.2002, con nota prot. n. 11922/26.26.00, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di Adeguamento della S.P. n. 161 della "Val Pellice" nei comuni di Bricherasio, Luserna San Giovanni, Torre Pellice, Villar Pellice, Osasco, San Secondo di Pinerolo.

Il progetto deve essere sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi degli artt. 4, comma 1, e 10 della L.R. n. 40/1998. L'Autorità competente è la Provincia di Torino.

L'Agenzia Torino 2006 ha pertanto provveduto a depositare, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, n. 1 copia degli elaborati presso la Provincia di Torino, Ufficio di Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive, ubicato in Torino, Via Valeggio n. 5.

Data di avvio del procedimento: 21.11.2002

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato in attuazione della L. 285/2000 è l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin, funzionario assegnato in staff alla Direzione Trasporti (tel. 011/4324196).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Progetto di Pista di Discesa libera e super g femminile "DHW" nel comune di Cesana Torinese Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 21-11-2002, con nota prot. n. 11895/26.26.0, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di Pista di Discesa libera e super g femminile "DHW" nel comune di Cesana Torinese, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001.

Data di avvio del procedimento: 21-11-2002

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale con distacco alla Direzione

Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al p.i. Cravero Carlo, funzionario del Settore Viabilità e Impianti Fissi (tel. 011/4324969).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94 - Procedimento: Realizzazione di un Percorso ciclabile lungo il T. Bronda, punti sosta attrezzati e miglioramento accessibilità al Castello

Data di avvio: 13/11/02

N. di protocollo dell'istanza: 50040

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente responsabile del procedimento: dott. ing. Carlo Giraudo

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi a: Ing. Comba

Settore cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94 - Procedimento: Consolidamento statico ponte sul Torrente Varaita in Borgata Chiesa e sistemazioni idrauliche dell'area circostante

Data di avvio: 18/11/02

N. di protocollo dell'istanza: 50753

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente responsabile del procedimento: dott. ing. Carlo Giraudo

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi a: Ing. Comba

Settore cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Regionale Tutela e Risanoamento Ambientale, Programmazione e Gestione Ri-fiuti

Centrale termoelettrica a ciclo combinato da 380 MWe nel Comune di Leini, presentato dalla Società PI.EN Piemonte Energia S.r.l. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e riapertura del procedimento inerente la procedura di VIA ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e della legge 9 aprile 2002, n. 55

In data 21.11.2002 la Società PI.EN Piemonte Energia S.r.l., con sede legale in Milano Via Correggio n. 9, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 5 del d.p.c.m. 377/1988, copia degli elaborati relativi al progetto di "Centrale termoelettrica a ciclo combinato da 380 MWe" nel Comune di Leini, (prot. di ricevimento n. 20368 del 21/11/2002 della Direzione Ambiente) riavviando la procedura di VIA interrotta con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 8840/VIA/A.0.13.B del 26/08/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito-progetti (con orario di apertura: 9.30 (12.00), per trenta giorni dalla data di deposito del progetto.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate allo stesso Ufficio di deposito entro i medesimi termini temporali e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato con determinazione n. 146 del 17.05.2002 è il dott. Piero Della Giovampola; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il dott. Filippo Baretta.

Il Direttore Regionale
Anna Maria Tasselli

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammassamento fisso "Chesal - Selletta" e variante costruita sciovia a fune alta "Chesal Selletta 1" nel comune di Bardonecchia. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 21/11/2002, con nota prot. n. 7898/02, l'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, ha trasmesso alla Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino, copia degli elaborati relativi al progetto

definitivo per Nuova seggiovia biposto ad ammortamento fisso "Chesal Selletta" e variante costruttiva sciovia a fune alta Chesal Selletta I" nel comune di Bardonecchia. Allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. ai sensi dell'art. 9 comma 1 della Legge 285/200, secondo quanto disposto dalle D.D.G.R. n.42-4336 del 5 novembre 2001, n. 41-7279 del 7 ottobre 2002 e n. 44-7807 del 25.11.2002.

Data di avvio del procedimento: 22/11/2002

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalle D.D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001, n. 41-7279 del 07.10.200 e n. 44-7807 del 25.11.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione Regionale Trasporti, Settore Viabilità ed Impianti Fissi, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati alla Direzione regionale Trasporti, settore Viabilità ed Impianti Fissi, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Andrea Carpi, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324357).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di piste per lo svolgimento delle competizioni di Snow Board "Half Pipe e Giant Slalom" nel comune di Bardonecchia. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 28-11-2002, con nota prot. n. 12206/26.26.0, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di Piste per lo svolgimento delle competizioni di Snow Board "Half Pipe e Giant Slalom" nel comune di Bardonecchia, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e successive modificazioni e integrazioni

Data di avvio del procedimento: 28-11-2002

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e successive modificazioni e integrazioni.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Arch. Tabasso Matteo, funzionario del Settore Viabilità e Impianti Fissi (tel. 011/4322066).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Lorenzo Garrone

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Brovello Carpugnino (Verbanò Cusio Ossola)
Statuto comunale (Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 16.10.2002)

INDICE

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1 Autonomia del comune

Art. 2 Territorio - Sede - Stemma - Gonfalone

Art. 3 Scopi

Art. 4 Tutela dei diritti elementari

Art. 5 Tutela del patrimonio naturale, storico, artistico

Art. 6 Cura dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

Art. 7 Uso e gestione del territorio

Art. 8 Viabilità - pronto intervento

Art. 9 Sviluppo economico

Art. 10 Programmazione economico - sociale e territoriale

Art. 11 Partecipazione e cooperazione

Art. 12 Il volontariato nel privato sociale
CAPO II
FUNZIONI E COMPETENZE DEL COMUNE
 Art. 13 Principi dell'attività amministrativa
 Art. 14 Funzione del Comune
 Art. 15 I servizi pubblici
CAPO III
FORME DI PUBBLICITA' E INFORMAZIONE
 Art. 16 Albo Pretorio
 Art. 17 Ufficio relazioni con il pubblico
TITOLO II
PARTECIPAZIONE POPOLARE
CAPO I
ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE
 Art. 18 Partecipazione dei cittadini
 Art. 19 Titolari dei diritti di partecipazione
 Art. 20 Organismi di partecipazione
 Art. 21 Libere forme associative
 Art. 22 Valorizzazione delle associazioni
 Art. 23 Partecipazione popolare
 Art. 24 Le consulte
 Art. 25 I comitati di frazione
 Art. 26 Referendum
 Art. 27 Adunanze consiliari "aperte"
 Art. 28 Azione popolare e delle associazioni di Protezione ambientale
CAPO II
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
 Art. 29 Procedimento Amministrativo
 Art. 30 Pubblicità del procedimento
 Art. 31 Atto paritetico di accordo
CAPO III
DIRITTO DI ACCESSO
 Art. 32 Carattere pubblico dei documenti
 Art. 33 Diritto di accesso
TITOLO III
L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE
 Art. 34 Organi del Comune
CAPO I
I CONSIGLIERI
 Art. 35 Doveri dei consiglieri
 Art. 36 Poteri dei consiglieri
 Art. 37 Dimissioni dei consiglieri
 Art. 38 Consigliere anziano
CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE
 Art. 39 Il consiglio comunale
 Art. 40 Prima adunanza del consiglio comunale
 Art. 41 Linee programmatiche di mandato
 Art. 42 Adunanze
 Art. 43 Gruppi consiliari
 Art. 44 Commissioni Consiliari Permanenti

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE
Sezione I
 Competenza - Nomina - Cessazione
 Art. 45 Giunta Comunale
 Art. 46 Assessori
 Art. 47 Cessazione dalla carica di assessore
 Art. 48 Decadenza degli assessori
 Art. 49 Revoca degli assessori
Sezione II
 Attribuzioni e funzioni
 Art. 50 Competenze della Giunta
 Art. 51 Funzionamento
CAPO IV
IL SINDACO
 Art. 52 Il Sindaco
 Art. 53 Competenze del sindaco
 Art. 54 Vicesindaco ed anzianità degli assessori
TITOLO IV
ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE
CAPO I
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI
 Art. 55 Principi e criteri direttivi
 Art. 56 Personale
 Art. 57 Il Segretario Comunale
 Art. 58 Il Direttore Generale
 Art. 59 I Responsabili di Servizio
 Art. 60 Contratti a tempo determinato
TITOLO V
I SERVIZI
CAPO I
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI
 Art. 61 Gestione dei servizi
 Art. 62 Società di trasformazione urbana
TITOLO VI
LA COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI
CAPO I
FORME DI COLLABORAZIONE
 Art. 63 Principi
 Art. 64 Convenzioni
 Art. 65 Accordi di programma
 Art. 66 Conferenza dei servizi
 Art. 67 Contratti di sponsorizzazione, accordi di collaborazione e convenzioni
TITOLO VII
ORDINAMENTO FINANZIARIO
CAPO I
PATRIMONIO E CONTABILITA'
 Art. 68 Demanio e patrimonio
 Art. 69 Autonomia finanziaria
 Art. 70 Contabilità e bilancio
CAPO II

CONTROLLO INTERNO

Art. 71 Controllo economico - finanziario

Art. 72 Revisore del conto

Art. 73 Controllo di gestione

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 74 Violazione di norme comunali - Sanzioni

Art. 75 Regolamenti

Art. 76 Lo Statuto - Approvazione - Modifiche - Abrogazione

Art. 77 Efficacia dello statuto

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALICAPO I
PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1

Costituzione del comune

1. Il Comune di Brovello Carpugnino è un ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica italiana e secondo le norme del proprio Statuto che ne determinano le funzioni, le competenze, l'articolazione territoriale e l'ordinamento amministrativo ed operativo.

2. Il Comune esercita funzioni proprie e funzioni delegate o attribuite da leggi dello Stato o da leggi della Regione fatta salva ogni diversa disposizione di legge.

Art. 2

Territorio - Sede - Stemma - Gonfalone

1. Il territorio del comune risulta compreso e delimitato entro i confini che lo separano dalle altre realtà locali circostanti.

2. La sede municipale è situata nell'ambito del capoluogo.

3. Il Comune ha un proprio Gonfalone ed un proprio Stemma, nell'uso del Gonfalone si osservano le norme del D.P.C.M. 3.6.1986.

Art. 3

Scopi

1. Il Comune di Brovello Carpugnino rappresenta e cura unitariamente gli interessi della comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte di politica dell'amministrazione.

2. Il Comune nei limiti consentiti dalle leggi generali della Repubblica, esercita la propria autonomia riconoscendo alla sua dimensione il ruolo elementare e primario, concorrente alla formazione della nazione e al mantenimento dello Stato democratico.

3. Nel rispetto delle disposizioni della legge e del presente Statuto il comune esercita il potere regolamentare rivolto all'organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione nonché al funzionamento degli organi e degli uffici compreso l'esercizio delle rispettive funzioni.

Art. 4

Tutela dei diritti elementari

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze e funzioni, il diritto alla salute e ogni altro diritto elementare di cui il cittadino è titolare come persona umana.

2. Pone particolare attenzione alla tutela della salubrità dei posti di lavoro, alla tutela della maternità e dell'infanzia ed al diritto allo studio.

3. Assume l'obiettivo della salvaguardia dell'ambiente e della valorizzazione dei territori come tratto fondamentale della propria azione amministrativa.

4. Stimola la partecipazione attiva alla vita sociale dei cittadini ed in particolare degli anziani, favorendo la trasmissione culturale e stimolandone il confronto con quella delle generazioni più giovani.

5. Opera, inoltre, per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con riguardo agli anziani, ai minori, agli inabili e agli invalidi.

6. Agisce nel rispetto degli ideali di pace e solidarietà. Tutela la famiglia, riconosciuta come fondamento morale e sociale della comunità.

Art. 5

Tutela del patrimonio naturale, storico, artistico

1. Il comune, nell'ambito del proprio territorio, adotta tutte le misure necessarie a conservare ed a difendere l'ambiente, predisponendo ed attuando i piani per la difesa dei suoli e dei sottosuoli e per eliminare ogni possibile causa di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

2. Il comune assicura ai cittadini l'informazione sullo stato del suolo, dell'acqua, dell'aria, della flora, della fauna, della conservazione e della valorizzazione dei beni ambientali e culturali.

3. Allo scopo di garantire l'assenza di ogni forma di inquinamento e prevenirne le cause, il comune può, nei modi e termini di legge, beneficiare dell'esperienza e dell'apporto tecnologico ed economico anche dei privati.

4. Interviene per la tutela dei patrimoni storici ed artistici garantendone il godimento da parte della collettività, anche avvalendosi dell'apporto tecnologico ed economico dei privati, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Art. 6

Cura dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

1. Il comune protegge e promuove lo sviluppo dei patrimoni culturali, anche nelle espressioni linguistiche, di costume e di tradizioni locali.

2. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

3. Per perseguire tali finalità, il comune favorisce la costituzione di Enti, gruppi ed associazioni culturali, ricreative e sportive; promuove la realizzazione di idonee strutture, impianti e servizi.

4. Le modalità di accesso e di utilizzo delle strutture, degli impianti e dei servizi sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal consiglio comunale.

5. L'utilizzo delle strutture, degli impianti e dei servizi potrà essere gratuito quando l'uso degli stessi riveste particolari finalità di carattere sociale. In tal caso, la giunta comunale, accertata la rilevanza della finalità sociale che l'Ente, il gruppo o l'associazione persegue, ne autorizza, con proprio atto motivato, l'accesso e l'uso gratuiti.

Art. 7

Uso e gestione del territorio

1. Il comune promuove ed adotta un piano organico che regola il programma generale dell'uso e della gestione del territorio comunale, allo scopo di disciplinare lo sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali, degli impianti industriali, artigianali, commerciali, terziari, turistici, delle attività agricole e di ogni altra azione o intervento che possa avere rilevanza ed incidenza sull'assetto territoriale.

2. Progetta e realizza le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in sintonia con le esigenze e le priorità individuate negli strumenti di pianificazione territoriale.

3. Spetta al sindaco il controllo e la vigilanza sull'uso e sulla gestione del territorio assicurando il rispetto degli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti ed applicando, per le violazioni accertate, le sanzioni di legge.

Art. 8

Viabilità - Pronto intervento

1. Il comune cura lo stato di mantenimento della viabilità interna ed esterna agli abitati.

2. Rappresenta le istanze della comunità intervenendo presso gli Enti obbligati alla programmazione, progettazione, realizzazione, manutenzione delle strade e dei mezzi di comunicazione non di competenza comunale.

3. Organizza in proprio o con altri Comuni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, idonei strumenti di pronto intervento da impiegare al verificarsi di pubbliche calamità, affidandone il coordinamento al sindaco.

Art. 9

Sviluppo economico

1. Il comune, nell'ambito della propria autonomia, svolge il ruolo di coordinamento di tutte le attività produttive esistenti sul territorio.

2. Utilizzando gli strumenti di cui dispone favorisce ogni tipo di attività che non sia in contrasto con l'interesse pubblico generale, che sia compatibile con le destinazioni d'uso del territorio, che sia consentita dalle leggi e dai regolamenti.

3. Favorisce, in particolare, ogni tipo di attività riconducibile all'imprenditoria curando che ai cittadini siano assicurati i vantaggi occupazionali conseguenti.

4. Coordina le attività commerciali favorendo l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo garantendo la funzionalità e produttività del servizio ai consumatori.

5. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato con particolare riguardo a quello artistico. Adotta iniziative atte a stimolare l'interesse dei cittadini, favorisce ogni forma di associazione per allargare l'area di collocazione dei prodotti e migliorare la remunerazione del lavoro.

6. Incoraggia le attività turistiche e ricettive promuovendo e favorendo la realizzazione di nuove strutture.

Art.10

Programmazione economico - sociale e territoriale

1. Il comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione

nel rispetto delle disposizioni fissate con l'art. 5 del D.Lgs. 267/2000.

2. Concorre alla determinazione degli obiettivi, dei piani e dei programmi della Regione, dello Stato e della Comunità europea acquisendo, per ogni singolo obiettivo, l'apporto concreto delle organizzazioni sociali, economiche, del lavoro e culturali, operanti sul territorio.

Art. 11

Partecipazione e cooperazione

1. Il comune nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali dello Stato, esercita la propria autonomia per realizzare l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa e sociale della comunità locale.

2. Il comune riconosce che l'informazione e la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, alla funzione amministrativa ed al controllo dei poteri pubblici è condizione essenziale per il mantenimento e lo sviluppo della vita democratica e per la salvaguardia dei diritti di uguaglianza e di libertà di tutti i cittadini.

3. Il Comune afferma che il concorso delle organizzazioni di categoria e l'apporto delle formazioni sociali, degli operatori economici, dei lavoratori e di tutti i cittadini è elemento fondamentale per la determinazione dell'indirizzo di politica amministrativa comunale.

4. Il comune favorisce e, dove lo ritenga opportuno, partecipa ad ogni forma associativa o di cooperazione che sia intesa a concorrere, con metodo democratico, alle attività comunali ed agli interessi primari dei cittadini.

5. Il comune avrà particolare interesse per l'associazionismo giovanile in tutte le sue forme di espressione.

6. Promuove incontri, mostre, rassegne ed ogni altra manifestazione, compreso l'uso della stampa, come mezzo di comunicazione per coinvolgere i cittadini alla determinazione delle scelte programmatiche ed alla loro attuazione.

Art. 12

Il volontariato nel privato sociale

1. Il comune incoraggia i movimenti spontanei e di volontariato che con la loro azione concorrono alla organizzazione, al mantenimento e alla efficienza di servizi di solidarietà sociale.

2. Ove possibile il comune sostiene anche finanziariamente le formazioni di volontariato che sul piano sociale, culturale ed artistico svolgano compiti e funzioni di interesse generale a favore dei cittadini.

3. Compatibilmente con le disponibilità dei locali di proprietà comunale ne ospita le sedi e le attività.

CAPO II

FUNZIONI E COMPETENZE DEL COMUNE

Art. 13

Principi dell'attività amministrativa

1. Per il perseguimento delle finalità di cui agli articoli 5 e 7 del presente Statuto, il Comune assume il principio della programmazione come metodo di intervento ed i principi della pubblicità, della trasparenza, della economicità ed efficacia e definisce gli obiettivi della propria azione assumendo, altresì, come metodo la valutazione della congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, coordina

nati con gli strumenti programmatori della Regione, della Provincia e della Comunità Montana, garantendo la partecipazione dei cittadini.

Art. 14
Funzioni del Comune

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla disciplina statale e regionale, secondo le rispettive competenze.

2. Il Comune è titolare delle funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato o delegate dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 15
I servizi pubblici

1. Il Comune gestisce servizi propri ai sensi delle norme del presente Statuto.

2. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e leva militare. Le funzioni relative a questi servizi sono esercitate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo.

3. Il Comune esercita, altresì, le ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale che gli vengono affidate dalla legge.

CAPO III
FORME DI PUBBLICITA' E INFORMAZIONE

Art. 16
Albo Pretorio

1. Il Comune ha un Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti e avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. Le deliberazioni degli organi collegiali (Giunta e Consiglio) devono essere pubblicate nel loro testo integrale; la pubblicazione dovrà avvenire per estratto anche sul sito internet comunale, ove costituito.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti all'albo pretorio avvalendosi di un impiegato delegato e su attestazione di questo ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

3. Responsabili della corretta tenuta dell'Albo Pretorio sono i messi comunali.

Art. 17
Ufficio relazioni con il pubblico

1. Il Comune assicura, anche attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, l'assistenza necessaria ai cittadini al fine di :

a) attuare una reale comunicazione con i cittadini, considerando l'informazione un servizio essenziale, sia ai fini della trasparenza che della partecipazione, adottando come metodo la semplificazione dei linguaggi;

b) porre in atto servizi all'utenza per l'effettiva partecipazione ai procedimenti;

c) effettuare la valutazione ed il monitoraggio sulle tipologie di informazioni richieste e fornite;

d) effettuare la valutazione delle esigenze dell'utenza ed il loro monitoraggio;

e) attuare iniziative di comunicazione di pubblica utilità ed, in particolare, curare le seguenti tipologie di informazione ai cittadini: propedeutica in materia di protezione civile e delle sue forme organizzative; preventiva circa gli eventi e le situazioni di crisi che possono verificarsi sul territorio e le relative misure di emergenza; comunicazione efficace in stato di crisi;

f) supportare gli organi ed uffici dell'Ente;

g) rilevare e valutare l'indice di soddisfazione dell'utenza;

h) agevolare i rapporti tra P.A. ed utenza proponendosi come primo nucleo di sportello unico interno, mediante l'interconnessione informatica con tutti gli Uffici dell'Ente; l'attuazione del protocollo informatico; il dialogo telematico con siti pubblici e specializzati;

i) curare la presenza on - line del Comune, nel proprio sito telematico; l'applicazione delle tecnologie di rete ed, in particolare, l'istituzione della rete civica, quale rete partecipativa e collaborativa; mettere a disposizione gli strumenti tecnici per permettere al cittadino l'informazione anche dagli altri enti pubblici.

2. Nell'ambito dei principi di cui al comma 1 del presente articolo, il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi detta le norme per il funzionamento dell'U.R.P., prevedendo, in particolare, che per ogni singola procedura si dovrà, comunque, tenere conto dei limiti al diritto d'accesso; delle norme a tutela della privacy e della verifica dell'originarietà della fonte.

3. L'attività dell'U.R.P., Ufficio in staff al Sindaco, è svolta anche a sostegno dell'Ufficio del Difensore Civico, ove istituito.

TITOLO II
PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I
ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 18
Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi e, pertanto :

a) valorizza le libere forme associative e promuove anche su base di frazione organismi a carattere associativo di partecipazione popolare all'amministrazione. I rispettivi rapporti sono disciplinati dal presente statuto e dal Regolamento;

b) assicura il rispetto del principio del contraddittorio, sancito dalla L. 241/90 - principio del giusto procedimento - al fine di realizzare il contemperamento dell'interesse pubblico con le posizioni giuridiche dei privati;

c) favorisce la collaborazione partecipativa dei cittadini alla formazione dei provvedimenti amministrativi;

d) assicura il diritto di iniziativa e proposta da parte dei cittadini singoli e portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, su problemi di rilevanza generale per la migliore tutela di interessi collettivi.

Art. 19
Titolari dei diritti di partecipazione

1. Le disposizioni del presente titolo si applicano, salvo diverso riferimento, oltre che ai cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune:

a) ai cittadini residenti nel Comune, non ancora elettori, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;

b) ai cittadini non residenti, ma che nel Comune esercitano la loro attività prevalente di lavoro e di studio;

c) agli stranieri ed agli apolidi residenti nel Comune o che, comunque, vi svolgano la loro attività prevalente di lavoro e di studio.

Art. 20

Organismi di partecipazione

1. I singoli cittadini, le associazioni, i comitati, gli enti portatori di interessi diffusi possono intervenire nei procedimenti, presentando istanze, proposte, memorie e documenti, purché dimostrino la sussistenza della loro legittimazione, in quanto portatori di un diritto o di un interesse legittimo.

2. La parte motiva del provvedimento finale del procedimento dovrà dare contezza dell'intervento e delle ragioni che hanno indotto l'Amministrazione a discostarsi dalle conclusioni alle quali il soggetto partecipante era pervenuto.

Art. 21

Libere forme associative

1. Il Comune nel rispetto della reciproca autonomia, favorisce le libere forme associative e gli organismi di volontariato che non abbiano fini di lucro, facilitandone la comunicazione con l'Amministrazione e promovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni.

2. Istituisce presso la segreteria del comune un Albo delle associazioni operanti nel territorio.

3. Gli stessi utenti dei servizi o i beneficiari delle prestazioni, si possono liberamente costituire in comitato di gestione nel rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento che ne prevede la formazione e il funzionamento.

Art. 22

Valorizzazione delle associazioni

1. Il comune può intervenire alla valorizzazione delle libere forme associative, mediante l'assegnazione di contributi mirati; la concessione in uso di locali o terreni di proprietà comunale; il patrocinio ed il sostegno del Comune per attività dalle stesse organizzate, previa la sottoscrizione di apposite convenzioni, volte a favorire lo sviluppo sociale, economico, politico e culturale della comunità.

2. Le libere associazioni per poter essere iscritte nell'Albo comunale di cui all'art. 21 del presente regolamento e per poter beneficiare del sostegno del comune a favore delle loro iniziative debbono farne richiesta scritta allegando alla stessa lo Statuto o l'atto costitutivo nelle forme regolamentari.

3. L'assegnazione del contributo inteso alla valorizzazione della libera associazione è disposto con provvedimento della giunta comunale.

4. Qualora le iniziative e le attività realizzate da tali associazioni ed organismi di volontariato si caratterizzino per continuità e livello qualitativo, il Comune può instaurare con esse specifiche convenzioni per la organizzazione e gestione dei servizi di interesse sociale.

Art. 23

Partecipazione popolare

1. I cittadini, singoli o associati, esercitano l'iniziativa di intervento su problematiche locali particolarmente rilevanti e per interventi diretti alla migliore tutela di interessi collettivi mediante istanze, petizioni e proposte :

a) Istanze : i cittadini singoli o associati possono rivolgere istanze al Sindaco in merito a specifici problemi locali o che abbiano, comunque, riflesso sulla realtà comunale o su aspetti dell'attività amministrativa. La risposta alle istanze, riportante la

motivazione, è fornita entro 30 giorni decorrenti dalla data dalla loro presentazione.

b) Petizioni: chiunque può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze locali di natura collettiva.

La raccolta di adesioni avviene, senza formalità di sorta, in calce al testo comprendente le richieste che sono avanzate all'Amministrazione. La petizione è inoltrata al Sindaco che, entro cinque giorni dalla data di ricevimento a protocollo, la assegna in esame all'organo o ufficio competente e ne invia copia ai capigruppo consiliari. L'organo o ufficio competente si pronuncia in merito entro i successivi trenta giorni.

Il contenuto della decisione dell'organo o ufficio competente, unitamente al testo della petizione, è affisso all'Albo Pretorio.

c) Proposte: i cittadini esercitano l'iniziativa degli atti amministrativi di competenza del Comune presentando proposte motivate sottoscritte da almeno trecento residenti elettori. La proposta deve essere inoltrata alla Segreteria del Comune da non meno di sei presentatori, la cui sottoscrizione è autenticata nelle forme di legge. Il numero minimo prescritto dovrà essere raggiunto entro il termine di 60 giorni decorrente dalla data di presentazione della proposta. La proposta deve essere dettagliata in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e sul suo contenuto dispositivo. E' trasmessa dal Sindaco all'organo o ufficio competente che assume le proprie determinazioni formali in merito entro trenta giorni dalla sua trasmissione.

Art. 24

Le consulte

1. Il Consiglio comunale può istituire consulte relative a settori di particolare rilevanza per l'azione comunale.

2. Le consulte sono composte dai rappresentanti delle forme associative portatrici degli interessi settoriali rilevanti e da cittadini di particolare qualificazione ed esperienza.

3. Le consulte sono convocate e presiedute dal sindaco o dall'assessore delegato per la materia e integrate dalla rappresentanza della minoranza consiliare. Possono essere convocate altresì dalle commissioni consiliari.

4. Le consulte esprimono pareri e formulano proposte sugli indirizzi politico - amministrativi del settore, che debbono obbligatoriamente essere presi in considerazione dai competenti organi del Comune.

Art. 25

I Comitati di frazione

1. Per la promozione, la tutela e lo sviluppo dei valori e degli interessi peculiari delle singole frazioni, l'Amministrazione comunale prende atto della costituzione di Comitati, per ciascuna frazione, delimitata territorialmente, attraverso il deposito dello Statuto e dell'atto costitutivo, che dovranno essere rispondenti al conseguimento dei predetti obiettivi e contenere norme che garantiscano il loro carattere democratico, secondo principi di rappresentatività e partecipazione, nelle forme che sono specificate con regolamento.

2. Il Comune riconosce a tali associazioni la facoltà di intervenire e partecipare alle scelte più rilevanti che concernono la frazione, con particolare ri-

ferimento allo sviluppo economico, sociale e culturale, alla viabilità, alla tutela ambientale ed ai servizi presenti sul territorio, solo se le stesse costituiscono su base associativa l'espressione unitaria del tessuto socio-economico che compone la frazione. Detta facoltà si esplica con la presentazione di istanze, petizioni e proposte, che saranno oggetto di valutazione da parte degli organi competenti del Comune.

3. Ai fini che precedono, la qualità di comitato di frazione è riconosciuta alle associazioni che, costituite nel rispetto dei principi e con le modalità fissate dal Regolamento, rappresentano l'espressione unitaria di cui al precedente comma.

4. Ove diversamente costituiti, i comitati di frazione sono assimilati alle associazioni di cui all'art. 21 del presente Statuto.

Art. 26 Referendum

1. E' ammesso referendum su materie di esclusiva competenza comunale :

a) quando venga deliberato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati o quando lo richieda il 30% degli elettori appartenenti alle liste elettorali del Comune;

b) hanno diritto a partecipare al referendum tutti i residenti elettori.

2. Non è ammesso referendum per tutti gli atti concernenti le seguenti materie: revisione dello Statuto; tributi; tariffe; bilancio; designazioni e nomine; atti vincolati; piano urbanistico comunale e strumenti urbanistici attuativi, ordinanze contingibili ed urgenti emanate dal Sindaco e quando sullo stesso argomento è già stato indetto referendum con esito negativo nell'ultimo quinquennio.

3. Il quesito referendario deve essere formulato in modo da non ingenerare equivoci ed essere di immediata comprensione.

4. Il referendum è valido quando partecipa alla consultazione la maggioranza degli aventi diritto al voto. Il quesito referendario si intende approvato quando i voti attribuiti alla risposta affermativa siano superiori a quelli attribuiti alla risposta negativa, altrimenti è dichiarato respinto.

5. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine ad atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al comma 2. del presente articolo.

6. Le norme per l'attuazione del referendum sono stabilite nell'apposito regolamento, fermo restando che, qualora il risultato del referendum sia favorevole all'abrogazione di atti amministrativi o parte di essi, l'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune del provvedimento consiliare di cui al comma successivo.

7. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria, che ha avuto esito positivo, entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato e provvedere in merito all'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

8. Il Regolamento stabilisce le modalità di ammissione del quesito referendario ed il permanere della sua attualità, una volta intervenuti atti modificativi e/o correttivi di quelli oggetto di consultazione referendaria, ed i tempi entro i quali la consultazione referendaria si dovrà tenere.

Art. 27 Adunanze consiliari " aperte "

1. Il consiglio comunale informa i cittadini della propria attività promovendo incontri su temi di particolare interesse comunale nelle forme del consiglio aperto.

2. Nelle sedute del consiglio pubbliche e formali è consentito al presidente, secondo le modalità regolamentari, di concedere al pubblico di intervenire sugli argomenti in discussione, dopo aver interrotto i lavori e resa l'adunanza nelle forme del consiglio "aperto".

3. Il consiglio comunale, in caso di calamità naturali o di fatti gravi o eccezionali, può essere convocato in deroga a tutte le disposizioni della legge e del presente Statuto. Ricorrendo tale situazione la seduta sarà valida e le decisioni assunte avranno efficacia purchè vi sia la presenza della maggioranza dei consiglieri assegnati e le delibere siano adottate con il voto favorevole di almeno la metà dei consiglieri in carica.

Art. 28 Azione popolare e delle Associazioni di Protezione Ambientale

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

2. Ai fini che precedono, agli elettori di che trattasi è consentita, salvo il limite della riservatezza ex L. 675/96, l'accesso agli atti necessari all'instaurazione del procedimento.

3. Il Civico Ente, ove a conoscenza del giudizio, dovrà :

a) valutare, con atto formale dell'organo competente, l'opportunità di intervenire nel giudizio;

b) definire le modalità di regolamentazione degli esiti dello stesso.

4. Le Associazioni di Protezione ambientale di cui all'art. 13 della L. 08/07/1986, n° 349, possono proporre le azioni risarcitorie di competenza del Giudice ordinario che spettino al Comune, conseguenti a danno ambientale. L'eventuale risarcimento è liquidato in favore dell'Ente sostituito e le spese processuali sono liquidate in favore o a carico dell'Associazione

CAPO II PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 29 Procedimento Amministrativo

1. L'avvio del procedimento amministrativo è comunicato, con le modalità e nei termini stabiliti dal Regolamento in materia di procedimento:

a) ai soggetti nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti;

b) nei confronti di coloro che per legge debbono intervenire nel procedimento;

c) ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai soggetti destinatari, qualora da un provvedimento possa derivare loro un pregiudizio, salvo che ciò non sia impedito da ragioni di celerità da dichiararsi con apposito atto del responsabile del procedimento.

2. I soggetti cui è pervenuta la comunicazione hanno diritto di prendere visione ed acquisire copia di tutti gli atti del procedimento, nonché di presen-

tare memorie e documenti. Di ciò dovrà farsi menzione nella parte narrativa del provvedimento finale.

3. Il comune esemplificherà la modulistica utilizzata dagli uffici e ridurrà la documentazione a corredo della domanda di presentazione, applicando le disposizioni sull'autocertificazione previste dalla legge.

Art. 30

Pubblicità del procedimento

1. Qualora il procedimento interessi una generalità di soggetti, la comunicazione dell'avvio avviene mediante avviso da pubblicare all'Albo Pretorio ed in altri luoghi pubblici e, nei casi stabiliti dal Regolamento, in almeno un quotidiano locale.

Art. 31

Atto paritetico di accordo

1. Qualora lo ritenga opportuno al fine di un più efficace perseguimento del pubblico interesse, fatti salvi in ogni caso i diritti dei terzi, l'Amministrazione, a seguito delle osservazioni e proposte presentate dagli interessati nel corso di formazione del procedimento amministrativo può sostituire il provvedimento finale del procedimento con un atto paritetico consistente in un accordo con gli interessati stessi.

2. Al di fuori delle ipotesi di cui al comma precedente, l'atto paritetico è ritenuto un efficace strumento per dare contenuto alla collaborazione tra cittadino e comune nel perseguimento di pubblici interessi e maggiore speditezza dell'azione amministrativa.

CAPO III

DIRITTO DI ACCESSO

Art. 32

Carattere pubblico dei documenti

1. Per assicurare il perseguimento delle finalità indicate ai precedenti articoli, il presente Statuto afferma, in ossequio alla normativa vigente, il carattere generalmente pubblico dei documenti amministrativi del Comune o, comunque, depositati presso l'Amministrazione comunale, fatta eccezione per quelli "riservati" per espressa indicazione di legge o per effetto di temporanea e motivata indicazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese, salvo quanto stabilito al comma 5 del successivo articolo.

Art. 33

Diritto di accesso

1. Il diritto di accesso è riconosciuto a tutti, salve le esclusioni di seguito indicate, riguarda qualsiasi specie di atto, anche interno, formato dall'Amministrazione o utilizzato ai fini dell'attività amministrativa. Per gli atti intermedi del procedimento, per ragioni di economia dell'azione amministrativa, l'acquisizione è limitata a quelli idonei ad incidere su posizioni soggettive dei cittadini, differendosi negli altri casi la loro acquisizione al momento dell'approvazione dell'atto terminale del procedimento.

2. I consiglieri Comunali, per l'effettivo esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di prendere visione di ogni provvedimento adottato dal Comune e degli atti preparatori in esso richiamati, di atti e

documenti anche endoprocedimentali, detenuti dall'Amministrazione e che risultino necessari o utili all'espletamento del mandato, nonché di avere dagli Uffici Comunali tutte le informazioni necessarie all'esercizio della funzione.

Il rilascio di copie di delibere o di atti e documenti, detenuti dall'Amministrazione, richiesti dai Consiglieri Comunali per lo svolgimento del mandato, non è assoggettato al pagamento di diritti di visura e/o ricerca né di costi di foto riproduzione fatta eccezione per i progetti e relativi elaborati grafici per i quali è sempre e comunque consentita la visione, il cui rilascio a titolo gratuito è disposto per i soli Capigruppo, su richiesta degli stessi.

3. Il diritto di accesso di cui al comma 1 è riconosciuto nei confronti di soggetti anche privati che gestiscono servizi pubblici.

4. Il diritto d'accesso è esercitabile anche per l'attività dell'Amministrazione disciplinata da norme di diritto privato.

5. Le modalità e le forme per l'effettivo esercizio del diritto di accesso dei cittadini, singoli o associati, ai documenti amministrativi sono disciplinati dal Regolamento. Parimenti, con norme regolamentari sono individuate le categorie di documenti formati dal Comune o rientranti nella sua disponibilità sottratti all'accesso, anche al fine della tutela della riservatezza di terzi. Ove, però, strettamente necessario alla tutela delle posizioni giuridiche dedotte, il Responsabile del procedimento non potrà negare il rilascio degli atti anche se gli stessi riportano dati sensibili. L'accesso agli stessi, però, potrà essere consentito solo se i dati riservati o sensibili siano stati utilizzati dal titolare in un procedimento concorsuale o, comunque, comparativo con il o i richiedenti.

6. Per ogni servizio o unità operativa degli uffici l'amministrazione conferisce ai dipendenti responsabili, a prescindere dal livello di inquadramento, i poteri in ordine all'istruttoria dei procedimenti amministrativi e del rilascio della documentazione richiesta.

TITOLO III

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. 34

Organi del Comune

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

2. Il Sindaco è eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente all'elezione del consiglio comunale, secondo le disposizioni di legge.

3. L'elezione del Consiglio, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

CAPO II

I CONSIGLIERI

Art. 35

Doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti delle quali fanno parte.

2. I consiglieri comunali che non intervengano alle sedute consiliari per tre sedute consecutive senza giustificato motivo comunicato per iscritto al Presidente del Consiglio Comunale, sono dichiarati

decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

3. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio Comunale, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere, provvede a notificargli l'avvio del relativo procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative dell'assenza, nonché fornire al Presidente del Consiglio Comunale eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che non potrà, comunque, essere inferiore a giorni dieci dalla data di notifica.

4. Scaduto tale termine, il Consiglio Comunale adotta le proprie motivate determinazioni in merito.

5. Nell'ipotesi di decadenza, di cui al comma 1. del presente articolo, il Consiglio Comunale provvede alla surroga con il primo dei non eletti nella stessa lista, nella stessa seduta o in quella immediatamente successiva.

Art. 36 Poteri del Consigliere

1. Il consigliere esercita il diritto d'iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del consiglio e può formulare interrogazioni e mozioni.

2. Ha diritto di ottenere dagli uffici del comune, dalle aziende ed enti da esso dipendenti, tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

3. Solo attraverso il sindaco può chiedere ed ottenere notizie ed informazioni sull'organizzazione e sul funzionamento degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento, allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con esigenze di funzionalità amministrativa, disciplina le modalità di esercizio di tali diritti, nonché l'assistenza che gli uffici dell'ente debbono prestare ai consiglieri.

Art. 37 Dimissioni dei consiglieri

1. Le dimissioni dei consiglieri debbono essere presentate in forma scritta al consiglio comunale ed essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio entro dieci giorni procede alla surroga dei consiglieri dimissionari con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni.

Art. 38 Consigliere anziano

1. E' Consigliere anziano chi risulta eletto con il maggior numero di voti, con ciò intendendosi colui che ha conseguito " la cifra individuale " più elevata, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati Consiglieri.

2. A parità di voti, è Consigliere anziano il più anziano di età.

CAPO II IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 39 Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è il massimo organo del comune e rappresenta l'intera comunità.

2. Al consiglio comunale compete, in modo esclusivo, fissare l'indirizzo di politica amministrativa,

elaborare il programma di politica sociale, territoriale ed economica del comune e di controllare i tempi e i modi di attuazione.

3. Adempie a tutte le funzioni ad esso specificamente assegnate o delegate dalle leggi dello Stato e della regione, nonché dalle disposizioni del presente Statuto. L'esercizio della potestà e delle funzioni assegnate al consiglio non può essere delegato, salvo i casi di deroga stabiliti dalla legge.

4. Nell'ambito dell'attività di indirizzo, il consiglio comunale approva direttive generali e mozioni in relazione all'azione comunale. Può, inoltre, impegnare la giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

5. L'attività di controllo del consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità alla legge e al presente statuto.

6. Il consiglio, su proposta, del sindaco, formula gli indirizzi ai quali quest'ultimo deve attenere nel procedere alle nomine dei rappresentanti del comune presso enti, aziende, istituzioni e società, nonché provvede alla nomina dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni, quando ad esso espressamente riservata dalla legge, e, conseguentemente, alla revoca qualora sopravvengano situazioni confliggenti con i criteri che ne hanno determinato la nomina. Il consiglio comunale nelle nomine e revocche di sua competenza tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e, ove possibile, delle pari opportunità.

Art. 40 Prima adunanza del consiglio comunale

1. La prima seduta del Consiglio Comunale neo eletto è convocata dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti.

2. L'adunanza, da tenersi entro dieci giorni dalla convocazione, è presieduta dal Sindaco.

3. Il consiglio, prima di procedere a qualsiasi altro adempimento, provvede a deliberare su:

a) convalida dei consiglieri comunali eletti, dichiarazione di ineleggibilità o incompatibilità. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende implicitamente la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili;

b) eventuale elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio Comunale, secondo le disposizioni di cui al successivo articolo;

c) comunicazione da parte del Sindaco al Consiglio Comunale dei nominativi dei componenti della Giunta e le relative deleghe ad essi assegnate.

d) prestazione del giuramento del sindaco.

Art. 41 Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di giorni trenta dalla data della prima seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio il documento contenente gli indirizzi generali di governo, nonché le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. La mancata approvazione da parte del Consiglio del documento di cui al precedente comma non comporta obbligo di dimissioni per il Sindaco.

3. Con cadenza periodica, almeno una volta all'anno, il Consiglio Comunale provvede a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e

dei singoli Assessori, sulla base degli elementi acquisiti dal controllo di gestione, dal servizio di controllo interno e dall'organo di revisione.

4. E' facoltà del Consiglio Comunale provvedere ad integrare, nel corso del mandato, con adeguamenti e modifiche, le linee programmatiche, sulla base di rilevanti e documentate esigenze e problematiche che dovessero emergere.

5. La Giunta presenta al Consiglio Comunale il documento di rendicontazione sullo stato di attuazione delle linee programmatiche, dando conto, nel caso di mancato raggiungimento dei risultati previsti, delle relative motivazioni.

6. Nel caso di scostamento, di cui al precedente comma, il Consiglio Comunale può compiere indagini settoriali e specifiche tramite le Commissioni di Controllo e Garanzia. Il Consiglio Comunale, preso atto del risultato delle indagini, adotta i provvedimenti conseguenti, se di sua competenza, in caso contrario, esprime all'organo esecutivo i propri indirizzi.

Art. 42 Adunanze

1. Il sindaco, o il presidente del consiglio ove nominato, convoca e presiede l'assemblea e ne formula l'ordine del giorno.

2. Le convocazioni del Consiglio Comunale devono essere rese pubbliche mediante affissione in spazi o luoghi pubblici appositamente predisposti.

3. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi espressamente previsti dal Regolamento interno del Consiglio Comunale.

4. Le deliberazioni del Consiglio Comunale sono valide quando hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi per i quali la legge, lo Statuto o il Regolamento prevedono maggioranze diverse.

Art. 43 Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri sono organizzati in gruppi ai quali sono assicurati mezzi adeguati per lo svolgimento delle loro funzioni, secondo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio.

2. Entro dieci giorni dalla convalida degli eletti, ciascun consigliere deve comunicare al Sindaco il gruppo del quale intende far parte o se intende costituirsi in gruppo autonomo.

3. Nella prima seduta successiva alla dichiarazione di cui al comma 2. il Consiglio Comunale provvede alla formalizzazione dei gruppi.

4. Le modalità di organizzazione e funzionamento dei gruppi sono demandati al regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 44 Commissioni Consiliari Permanenti

1. Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni Consiliari Permanenti, composte in modo rappresentativo del Consiglio Comunale, secondo quanto previsto dal Regolamento, le quali esercitano attività istruttoria obbligatoria nelle materie ad esse assegnate dal Consiglio Comunale.

2. Le Commissioni, esaurita l'istruttoria, presentano al Consiglio Comunale una relazione sul lavoro svolto e sugli orientamenti assunti. Il parere delle Commissioni è obbligatorio, ma non vincolante.

3. Il Regolamento stabilisce i tempi per il compimento dell'istruttoria, scaduti i quali il Consiglio Comunale delibera, comunque, sulle proposte inerenti le predette materie.

4. Ogni gruppo consiliare ha diritto di far parte di tutte le commissioni, con criterio di rappresentatività. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso un sistema di rappresentanza ponderata o per delega.

CAPO III LA GIUNTA COMUNALE

Sezione I Composizione - Nomina - Cessazione

Art. 45 Giunta Comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede, e da un massimo di quattro Assessori, nominati dal Sindaco.

2. Gli assessori possono essere nominati anche al di fuori dei componenti del consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere.

3. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione.

Art. 46 Assessori

1. Gli assessori collaborano collegialmente con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e nell'attuazione degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio Comunale. Alla stessa sono attribuite le competenze non demandate per legge al Consiglio o ad altri organi.

2. Il Sindaco può attribuire deleghe agli assessori, al fine di consentire una cura più puntuale ed efficace delle varie branche dell'Amministrazione. La delega, tuttavia, non comporta trasferimento di funzioni.

Art. 47 Cessazione dalla carica di Assessore

1. I singoli componenti della Giunta cessano dalla carica per dimissioni, per revoca da parte del Sindaco, per la perdita dei requisiti previsti o per altre cause stabilite dalla legge.

2. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, la giunta decade pur rimanendo in carica fino alla rielezione del sindaco e del consiglio. Le funzioni del sindaco in tal caso sono svolte dal vicesindaco.

3. Le dimissioni degli assessori sono rassegnate, in forma scritta, al sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione. Il sindaco è tenuto a darne comunicazione al consiglio comunale nella prima seduta utile.

4. Le dimissioni di assessori, anche in numero superiore alla metà, non determinano la decadenza dell'intera giunta comunale.

5. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Art. 48

Decadenza degli assessori

1. Oltre alle cause di decadenza previste dalla legge, l'assessore che non interviene a tre sedute consecutive della giunta comunale, senza giustificato motivo, decade dalla carica.

Art. 49

Revoca degli assessori

1. Il sindaco, in ogni tempo, nel caso in cui sia venuto meno il rapporto fiduciario, può procedere alla revoca degli assessori.

2. Dell'adozione del provvedimento è tenuto a darne motivata comunicazione al consiglio nella prima seduta utile.

Sezione II

Attribuzioni e funzionamento

Art. 50

Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il sindaco nel governo del comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo:

a) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio comunale ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo Statuto;

b) a dare attuazione agli indirizzi generali di governo, approvati dal Consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

c) ad adottare i regolamenti di organizzazione per i servizi, i provvedimenti di determinazione della dotazione organica, di applicazione dei C.C.N.L. e di approvazione dei contratti decentrati, nonché la determinazione degli obiettivi e delle risorse da assegnare ai servizi;

d) a riferire periodicamente al Consiglio sullo stato di attuazione del documento programmatico e sulla propria attività;

e) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo Statuto ad altri organi.

Art. 51

Funzionamento

1. La Giunta delibera a maggioranza semplice, purché sia presente almeno la maggioranza dei suoi componenti.

CAPO IV
IL SINDACO

Art. 52

Il Sindaco

1. Il Sindaco è capo dell'Amministrazione e legale rappresentante dell'ente.

2. In tale veste rappresenta l'ente all'esterno ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

3. E', inoltre, ufficiale di governo secondo le attribuzioni demandategli dalla legge.

4. Il Sindaco, prima di assumere le funzioni, presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

5. Distintivo del Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni, è la fascia tricolore con lo stemma della

Repubblica e lo stemma del Comune, da indossare secondo le modalità previste dalla legge.

Art. 53

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco quale organo responsabile dell'amministrazione del comune, esercita i poteri e le altre attribuzioni che gli vengono assegnati dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, adotta provvedimenti contingibili ed urgenti, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico per prevenire ed eliminare i gravi pericoli per l'incolumità dei cittadini; per la loro esecuzione il Sindaco può richiedere al Prefetto l'assistenza della forza pubblica.

3. Il Sindaco interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa approvati dal consiglio comunale sulla base del programma condiviso dagli elettori. In particolare, il sindaco:

a) provvede alla nomina, designazione ed alla revoca degli organi e dei rappresentanti previsti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti, attenendosi, ove prescritto dalla legge, agli indirizzi formulati dal consiglio;

b) nomina, su proposta del direttore generale, se nominato, ovvero del segretario comunale, i responsabili degli uffici e dei servizi e ne definisce gli incarichi. Nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge, dallo statuto e dalle norme regolamentari, conferisce incarichi di collaborazione esterna e di consulenza ad alto contenuto di professionalità.

c) Coordina e stimola l'attività dei singoli assessori che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico - amministrativa dell'ente.

4. Il Sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, all'esecuzione degli atti ed all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate al comune. La sovrintendenza è esercitata nel rispetto delle funzioni e competenze dei responsabili di servizio. Il sindaco, in particolare:

a) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ed indicando obiettivi, priorità e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

b) non può avocare a sé, revocare riformare provvedimenti o atti di competenza della tecnostruttura, salvo che, previa contestazione, per particolari motivi di necessità ed urgenza o d'inerzia o ritardo, indicati nel provvedimento, nominare un " commissario ad acta " per surrogare gli organi burocratici nell'adozione degli atti di loro competenza;

c) promuove, tramite il direttore generale, se nominato, ovvero il segretario comunale indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi ed acquisisce, presso gli stessi, informazioni, anche riservate.

5. Il Sindaco ha la rappresentanza legale dell'Ente, anche in giudizio, previa autorizzazione della Giunta. Promuove, davanti all'Autorità Giudiziaria, salvo a riferirne alla Giunta nella prima seduta, i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie, quando di sua competenza.

6. Il Sindaco promuove e stipula gli accordi di programma .

Art. 54

Vicesindaco ed anzianità degli assessori

1. Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le sue funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso, o nei casi di impedimento permanente dello stesso Sindaco, e per il periodo previsto dalla legge.

2. Quando il vice sindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'assessore più anziano, risultando l'anzianità degli assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della giunta.

3. La nomina a vicesindaco deve essere indicata nell'atto di nomina dell'assessore.

TITOLO IV

ORDNAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

CAPO I

L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

Art. 55

Principi e criteri direttivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo spettanti agli organi elettivi, dai compiti di gestione amministrativa, tecnica, contabile, spettanti al segretario comunale, al direttore generale ed ai responsabili di servizio.

2. Il comune assume come carattere essenziale della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, suffragata dal principio della professionalità e della responsabilità degli operatori.

Art. 56

Personale

1. Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, l'aggiornamento, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. L'ottimizzazione dei servizi resi, viene perseguita anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi e allo Statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

- a) la struttura organizzativa - funzionale;
- b) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
- c) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del comune che deve essere improntata ai principi operativo - funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

- a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;
- b) analisi ed individuazione della produttività, della quantità e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro attraverso la flessibilità del personale e la massima duttilità delle strutture.

Art. 57

Il Segretario Comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare dell'ufficio, funzionario pubblico, iscritto in apposito Albo, gestito dall'Agenzia Autonoma.

2. La legge dello stato ed il C.C.N.L. regolano lo "status" e disciplinano il reclutamento, il trattamento economico ed ogni altro aspetto connesso alla carriera del segretario.

3. Il segretario è nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

4. Il segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridica - amministrativa nei confronti degli organi politici in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti. Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco e qualora non sia stato nominato il direttore generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili e ne coordina l'attività.

5. Il Segretario Comunale partecipa alle sedute della Giunta e del Consiglio con funzioni referenti, consultive e di assistenza e ne cura la verbalizzazione, se non diversamente stabilito, vigila sulla attuazione dei loro atti e sulla loro osservanza, rendendosene garante nei confronti dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale e dei cittadini.

6. Il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal sindaco.

Art. 58

Il Direttore Generale

1. Il Comune può convenzionarsi con altri enti locali aventi complessivamente una popolazione superiore a 15.000 abitanti al fine di nominare un direttore generale.

2. Ove il direttore generale non sia nominato il sindaco, previa deliberazione della giunta comunale, può attribuire in tutto o in parte le relative funzioni al segretario comunale.

3. La legge ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinano criteri e procedure per la nomina, funzioni, competenze e rapporti con il segretario comunale dell'ente se tali due figure non coincidono.

4. Al Direttore Generale, in particolare, è demandata la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi e del piano esecutivo di gestione del Comune e la cura della concreta attuazione del programma e degli indirizzi definiti dagli organi di governo. Per il conseguimento degli obiettivi previsti, il Regolamento dovrà dotare la direzione generale dell'ente della più ampia autonomia organizzativa.

6. Al Direttore Generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, le figure apicali dell'Ente ad eccezione del Segretario comunale.

7. Il Direttore Generale, stante la natura fiduciaria del rapporto, può essere sollevato in qualunque momento dall'incarico, con motivato provvedimento del Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale.

Art. 59

I responsabili di servizio

1. I responsabili degli uffici o dei servizi svolgono i compiti e le attribuzioni previsti dalla legge e provvedono alla gestione del comune, assolvendo le funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Ai responsabili degli uffici e dei servizi è attribuita l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno nonché l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, con autonomi poteri di spesa, organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata dallo Statuto o dai regolamenti ad altri organi dell'ente.

3. I suddetti incaricati sono responsabili tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dagli organi elettivi.

Art. 60

Contratti a tempo determinato

1. La copertura dei posti apicali, di direzione d'ufficio o di servizio, o di alta specializzazione, può anche avvenire, con incarico conferito da parte del sindaco mediante convenzione regolata dalle norme sul pubblico impiego o, eccezionalmente, e con provvedimento motivato, con contratto a tempo determinato di diritto privato.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere, altresì, secondo la previsione della legge, criteri e modalità per la stipulazione di contratti a tempo determinato, al di fuori della dotazione organica, nel limite del 5% del personale, nonché l'assunzione di collaboratori a contratto, per un tempo determinato, per la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze degli amministratori.

3. I contratti di cui ai precedenti commi non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco.

TITOLO V
I SERVIZICAPO I
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI

Art. 61

Gestione dei servizi

1. L'attività diretta a conseguire la maggiore utilità collettiva, nel quadro della finalità sociali che costituiscono l'obiettivo del comune, viene svolta dall'ente attraverso servizi pubblici, che vengono istituiti e gestiti ai sensi di legge.

2. I servizi pubblici sono finalizzati alla produzione di beni, ed attività rivolte alla realizzazione di scopi sociali e alla promozione dello sviluppo economico, civile e culturale della comunità locale. Per servizio pubblico si intende, pertanto, ogni attività mediante la quale il Comune effettua prestazioni all'esterno nei confronti degli utenti, senza il carattere dell'autoritarità.

3. I servizi possono avere rilevanza sociale oppure rilevanza industriale, qualora riguardano la produzione di beni e servizi, previa trasformazione dei

prodotti naturali, mediante l'utilizzo di sistemi di infrastrutture di rete.

4. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente Statuto.

5. L'erogazione del servizio pubblico a rilevanza industriale, da svolgere in regime di concorrenza, deve effettuarsi secondo le discipline di settore, con conferimento della titolarità del servizio a società di capitale individuata attraverso l'espletamento di gara con procedura ad evidenza pubblica.

6. I servizi pubblici privi di rilevanza industriale sono gestiti con affidamento diretto a :

- a) istituzioni;
- b) aziende speciali anche consortili;
- c) società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali;
- d) in economia, quando il servizio abbia dimensioni modeste e caratteristiche tali da far venir meno la convenienza dell'affidamento ai soggetti indicati alle lett. a), b) e c).

7. Il Comune può gestire i servizi culturali e del tempo libero mediante affidamento diretto ad associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate.

Art. 62

Società di trasformazione urbana

1) Il Comune, anche con la partecipazione di altri comuni, della Provincia e della Regione, può costituire Società per Azioni per progettare e realizzare interventi di trasformazione urbana in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. A tal fine le deliberazioni dovranno in ogni caso prevedere che gli azionisti privati della Società per Azioni siano scelti tramite procedura di evidenza pubblica.

2) Le Società di trasformazione urbana provvedono alla preventiva acquisizione delle aree interessate all'intervento, alla trasformazione ed alla commercializzazione delle stesse. Le acquisizioni possono avvenire consensualmente o tramite ricorso alle procedure di esproprio da parte del Comune.

3) Le aree interessate dall'intervento di trasformazione sono individuate con delibera del Consiglio Comunale. L'individuazione delle aree di intervento equivale a dichiarazione di pubblica utilità, anche per le aree non interessate da opere pubbliche. Le aree di proprietà degli Enti Locali interessate dall'intervento possono essere attribuite alla Società a titolo di concessione.

4) I rapporti tra gli Enti Locali azionisti e la Società per Azioni di trasformazione urbana sono disciplinati da una convenzione contenente, a pena di nullità, gli obblighi e i diritti delle parti.

TITOLO VI

LA COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI

CAPO I
FORME DI COLLABORAZIONE

Art. 63

Principi

1. Allo scopo di garantire in modo efficiente e qualificato lo svolgimento delle funzioni e la realizzazione dei propri servizi, delle opere, degli interventi e dei programmi, il Comune indirizza la propria attività amministrativa alla massima collabora-

zione, promuove, ove ravvisi l'opportunità un'azione coordinata tra enti locali territoriali.

Art. 64
Convenzioni

1. Il consiglio comunale può deliberare apposite convenzioni con altri Comuni, con la Provincia e con altri Enti Pubblici o privati per l'organizzazione e lo svolgimento, in modo continuativo e coordinato, di funzioni e di servizi determinati.

Art. 65
Accordi di programma

1. Per la definizione, l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedano, per la completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il funzionamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. Il Consiglio Comunale stabilisce le linee e le dovute procedure a cui il Sindaco uniformerà il suo comportamento.

3. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempimenti dei soggetti partecipanti.

4. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

5. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco.

Art. 66
Conferenza dei servizi

1. Qualora il Comune ritenga opportuno effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di interesse generale dei cittadini può indire una conferenza dei servizi a norma e per gli effetti dell'art.14 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

2. La conferenza dei servizi può essere indetta anche quando il comune ritiene opportuno acquisire in modo contestuale intese, pareri, nullaosta, assenti comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche.

3. Il comune può definire attraverso la conferenza dei servizi, con altre amministrazioni e con Enti interessati, accordi di programma per interventi richiedenti l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici o per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Art. 67
Contratti di sponsorizzazione, accordi di collaborazione e convenzioni

1. In applicazione dell'art. 43 della L. 27 dicembre 97 n° 449, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il Comune può stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o

privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

TITOLO VII
ORDINAMENTO FINANZIARIO

CAPO I
PATRIMONIO E CONTABILITA'

Art. 68
Demanio e patrimonio

1. Il comune ha un proprio demanio ed un patrimonio in conformità della legge.

2. I terreni soggetti ad usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

3. La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.

4. L'elenco di tutti i beni comunali è contenuto in un inventario dettagliato diviso in beni mobili e beni immobili. Esso è completo e aggiornato a norma del regolamento sull'amministrazione del patrimonio.

5. Il personale dipendente incaricato della tenuta dell'inventario dei beni ha altresì l'obbligo di conservare i titoli, gli atti e le scritture relative al patrimonio del Comune.

Art. 69
Autonomia finanziaria

1. Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi in materia di finanza pubblica il Comune ha autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse e la riscossione di tariffe, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi comunali.

Art. 70
Contabilità e bilancio

1. L'ordinamento finanziario del comune è disciplinato dalla legge. Con apposito regolamento, sono emanate le norme che disciplinano la contabilità dell'ente.

2. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili devono favorire una lettura per programmi ed obiettivi, affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficienza dell'azione del comune.

3. Prima dell'inizio di ciascun esercizio finanziario la giunta, con propria deliberazione, definisce il piano esecutivo di gestione del bilancio di previsione annuale. Il PEG deve evidenziare gli obiettivi della gestione, i centri di responsabilità ed i centri di costo/ricavo, nonché le risorse assegnate per il raggiungimento dei risultati programmati. Gli atti ed i provvedimenti di gestione correlati all'attuazione del PEG, sono di competenza del direttore generale, se nominato, ovvero del segretario comunale e dei responsabili di servizio.

CAPO II
CONTROLLO INTERNO

Art. 71
Controllo economico - finanziario

1. Nel corso dell'esercizio l'azione amministrativa è strettamente correlata al costante mantenimento

dell'equilibrio economico e finanziario ed è soggetta a verifica ed aggiornamenti, in relazione alla realizzazione delle entrate e all'andamento della spesa.

2. I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio finanziario, il conto economico e quello del patrimonio, secondo le disposizioni della legge e del regolamento di contabilità.

3. La giunta comunale entro i termini di legge presenta al consiglio per l'approvazione il bilancio consuntivo dell'anno precedente, accompagnato da una relazione illustrativa dei risultati della gestione, in rapporto alle risorse economiche conseguite ed agli obiettivi definiti in sede previsionale e programmatica.

4. I contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale saranno resi noti ai cittadini ed agli organismi coinvolti in varie forme di partecipazione con adeguati mezzi informativi.

Art. 72 Revisore del conto

1. Il Consiglio Comunale elegge, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, un Revisore dei conti scelto tra:

- a) gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti;
- b) gli iscritti all'albo dei dottori commercialisti;
- c) gli iscritti all'albo dei ragionieri.

2. La legge e le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso e di garanzia, con l'osservanza della legge e del presente statuto. Individuano forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo - funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti dalla Legge e dal regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 73 Controllo di gestione

1. Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmatici, nonché l'efficienza, e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione, secondo le norme e con le modalità disciplinate nel regolamento di contabilità.

2. Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può avvalersi in parte o in tutto di professionalità esterne all'ente o di società ed organismi specializzati.

3. Nei servizi erogati all'utenza il Comune definisce gli standard qualitativi e quantitativi delle prestazioni e determina indici e parametri idonei a misurare e valutare i risultati conseguiti.

4. Il livello qualitativo e quantitativo dei servizi è periodicamente verificato con gli utenti, attraverso idonee forme di consultazione anche a campione, ed è costantemente adeguato al mutare delle esigenze a domanda.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI FINALI

Art. 74 Violazione di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione

amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo e il massimo della sanzione di cui al precedente comma non può essere fissato in misura inferiore a euro 6,20 né superiore a euro 10.329,14, ai sensi del disposto dell'art. 10 della Legge 689/81 e s.m.i.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la giunta comunale, con apposita deliberazione, fissa il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni del presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore a euro 6,20 né superiore a euro 10.329,14.

Art. 75 Regolamenti

1. Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e del presente Statuto, il Comune adotta regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

2. Le proposte in materia di regolamenti di competenza del Consiglio Comunale sono presentate dal Sindaco o da almeno un quinto dei consiglieri assegnati al Comune.

3. I regolamenti e le loro eventuali modifiche, salvo che per legge o per previsione statutaria siano di competenza di altri organi, sono votati dal Consiglio Comunale nel loro complesso a meno che un Consigliere non richieda la votazione articolo per articolo; in tal caso, il regolamento verrà approvato dopo che saranno approvati in prima istanza i singoli articoli e subito dopo il regolamento nel suo complesso.

Art. 76 Lo Statuto - Approvazione - Modifiche - Abrogazione

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. L'approvazione, le modifiche al presente statuto o la sua integrale sostituzione con un nuovo testo dovranno essere deliberate con le modalità stabilite dalle vigenti norme di Legge.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

Art. 77 Efficacia dello Statuto

1. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente.

Comune di Tornaco (Novara)

Statuto comunale

INDICE

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI ED AUTONOMIA

Art. 1 Autonomia

Art. 2 Finalità

Art. 3 Pari Opportunità

Art. 4 Regolamenti

Art. 5 Tutela dei dati personali

TITOLO II - CARATTERISTICHE COSTITUTIVE

Art. 6 Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del Sindaco

Art. 7 Territorio

Art. 8 Sede comunale

Art. 9 Albo Pretorio

TITOLO III - ORDINAMENTO ED ATTRIBUZIONE DEGLI ORGANI

CAPO I - GLI ORGANI DEL COMUNE

Art. 10 Norme generali

Art. 11 Deliberazioni degli Organi collegiali

CAPO II - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 12 Composizione, elezione e decadenza

Art. 13 Durata in carica

Art. 14 Adunanze

Art. 15 Sessioni del Consiglio

Art. 16 Competenza del Consiglio

Art. 17 Commissioni consiliari

Art. 18 Diritti e doveri dei Consiglieri

Art. 19 Obbligo di astensione dei Consiglieri

Art. 20 Incarichi ai Consiglieri

Art. 21 Dimissione del Consigliere

Art. 22 Indirizzo per le nomine e le designazioni

Art. 23 Funzionamento

Art. 24 Deliberazioni immediatamente eseguibili

Art. 25 Validità delle sedute e delle deliberazioni

Art. 26 Gruppi consiliari

Art. 27 Linee programmatiche di mandato

CAPO III - IL SINDACO

Art. 28 Ruolo ed attribuzioni

Art. 29 Attribuzioni di amministrazione

Art. 30 Funzioni del Sindaco per i servizi di competenza statale

Art. 31 Attribuzioni di vigilanza

Art. 32 Attribuzioni di organizzazione

Art. 33 Nomina della Giunta

Art. 34 Vicesindaco

Art. 35 Mozioni di Sfiducia

Art. 36 Dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza e decesso del Sindaco

Art. 37 Divieto generale di incarichi e consulenze - obbligo di astensione

CAPO IV - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 38 Ruolo della Giunta

Art. 39 Composizione e nomina

Art. 40 Dimissioni degli Assessori

Art. 41 Revoca degli Assessori

Art. 42 Funzionamento della Giunta

Art. 43 Competenze

TITOLO IV - UFFICI E PERSONALE

Art. 44 Organizzazione

Art. 45 I Responsabili degli Uffici e dei Servizi

Art. 46 Funzioni dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi

Art. 47 Pareri dei Responsabili dei Servizi

Art. 48 Collaborazioni esterne

Art. 49 il Segretario comunale

Art. 50 Funzioni del Segretario comunale

Art. 51 Il Direttore generale

TITOLO V - FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO INTERNO

Art. 52 Potestà impositiva

Art. 53 Bilancio e rendiconto di gestione

Art. 54 Il Revisore dei conti

Art. 55 Controllo Economico della gestione

Art. 56 Tesoreria

TITOLO VI - ISTITUI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I - PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 57 Libere forme associative

Art. 58 Individuazione e requisiti delle Libere Associazioni

Art. 59 Partecipazione al procedimento amministrativo

Art. 60 Diritto d'accesso e di informazione dei cittadini

Art. 61 Istanze, petizioni e proposte di iniziativa popolare e forma

di consultazione della popolazione

CAPO II - REFERENDUM CONSULTIVO

Art. 62 Richiesta

Art. 63 Ammissibilità e proponibilità

Art. 64 Effetti del referendum

Art. 65 Svolgimento

TITOLO VII - FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 66 Convenzioni

Art. 67 Consorzi

Art. 68 Unioni di Comuni

Art. 69 Accordi di programma

TITOLO VIII - SERVIZI

Art. 70 Forme di gestione dei servizi

TITOLO IX - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 71 Revisione dello Statuto

Art. 72 Entrata in vigore dello Statuto

Art. 73 Norme abrogate

Art. 74 Disciplina transitoria

TITOLO I PRINCIPI GENERALI ED AUTONOMIA

Art. 1 Autonomia

1. Il Comune di Tornaco è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni, e dallo Statuto.

2. E' titolare di funzioni amministrative proprie ed esercita, altresì, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione.

3. Il Comune rappresenta la propria comunità ed attraverso l'autogoverno ne cura gli interessi.

4. Si riconosce come Comune europeo ed in tale spirito si impegna ad attuare ed applicare i principi della Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985 e ratificata con legge 30 dicembre 1989, n. 439.

5. Auspica, consapevole del formarsi di una nuova società multietnica, il raggiungimento di una effettiva solidarietà fra i popoli e a tal fine si impegna, ricercando la collaborazione con altri Enti portatori della stessa istanza, a combattere l'emarginazione delle persone diseredate favorendo l'assorbimento nel tessuto sociale attraverso l'insediamento nel mondo del lavoro, nonché, ad avviare e portare a compimento tutte le iniziative consentite dalla legislazione presente e futura.

6. Lo Statuto ed i Regolamenti comunali garantiscono e regolano l'esercizio dell'autonomia normativa, organizzativa, amministrativa impositiva e finanziaria del Comune nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

7. L'esercizio dell'autonomia normativa, relativa alle funzioni impositive e finanziarie, è effettuato tenendo conto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

8. L'autonomia conferisce agli organi di governo ed ai Responsabili dell'organizzazione dell'ente, nel rispetto della distinzione tra le diverse competenze e responsabilità, il potere di esercitare le funzioni attribuite dalla legge secondo lo Statuto ed i Regolamenti, osservando i principi di equità, imparzialità e buona amministrazione.

Art. 2 Finalità

1. Il Comune esercita i propri poteri perseguendo le finalità politiche ed amministrative che la legge o lo Statuto gli attribuiscono.

2. Coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire nel loro complesso, le istanze, i bisogni e gli interessi generali espressi dalla comunità ed indirizza il funzionamento della propria organizzazione per soddisfarli.

3. Promuove iniziative necessarie per la piena attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e per il completo sviluppo della persona umana.

4. Ispira la propria azione ai principi di solidarietà e persegue il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti sul proprio territorio.

5. Il Comune ispira inoltre la sua azione alla promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione.

6. Promuove altresì attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana.

7. Il Comune sostiene anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto di accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche nella forma di gemellaggio.

8. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali ed a tal proposito conserva ed arricchisce il proprio patrimonio culturale, di storia e di tradizioni, operando affinché esso mantenga nel processo di sviluppo e di rinnovamento, i valori più elevati di espressione dell'identità originaria ed i caratteri distintivi propri della comunità.

9. Il Comune di Tornaco, ricompreso territorialmente nell'area del Basso Novarese, persegue altresì come propria finalità l'armonico sviluppo della comunità operante in detta area; a tal fine opererà affinché siano avviate consultazioni con gli altri Enti interessati per conseguire uniformità di indirizzo nella soluzione dei problemi comuni e siano realizzati programmi di reciproco interesse, anche per l'abbattimento dei costi di gestione dei servizi.

Art. 3 Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di favorire le pari opportunità tra uomini e donne:

a) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici.

b) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

c) può adottare provvedimenti al fine di assicurare pari dignità tra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

2. La presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale trova applicazione nel successivo articolo 39.

Art. 4 Regolamenti

1. I regolamenti costituiscono atti fondamentali del Comune, formati ed approvati dal Consiglio, al quale compete di modificarli ed abrogarli.

2. E' attribuita alla competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

3. I regolamenti con i quali si esercita l'autonomia impositiva sono adeguati ai principi contenuti nella Legge 27 luglio 2000, n. 212 come recepiti nei regolamenti comunali di settore.

4. I regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione sono depositati nella segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi con la contemporanea affissione, all'albo pretorio comunale, di avviso di deposito. Essi entrano in vigore il sedicesimo giorno dal deposito.

Art. 5 Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo

possesto, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché nella dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche ed integrazioni.

TITOLO II CARATTERISTICHE COSTITUTIVE

Art. 6

Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore

Distintivo del sindaco

1. Il Comune ha un proprio Stemma e un proprio Gonfalone regolarmente riconosciuti e decretati e più precisamente identificati come segue:

a) Stemma:

“d'argento al castello di rosso, merlato alla ghi-bellina, movente su di una pianura erbosa di verde, caricato di tre mucchi di fieno”.

(Riconoscimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/02/1936, n° prot. 11682)

b) Gonfalone:

“drappo troncato di verde e di bianco, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma comunale con l'iscrizione centrata in argento: Comune di Tornaco. Le parti di metallo e i cordoni sono argentati. L'asta verticale è ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri ricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento”.

(Decreto del Presidente della Repubblica in data 09/02/1993)

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

3. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge.

4. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiali le partecipazioni dell'Ente a una particolare iniziativa il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

5. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

6. La Giunta può organizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 7

Territorio

1. Il Comune di Tornaco comprende la frazione di Vignarello e gli agglomerati denominati Cascina Tambussa e Cascina Rovellina. Il territorio del Comune si estende per kmq 13.32 e confina con i Comuni di Terdobbiato, Vespolate, Borgolavezzaro, Gravellona Lomellina e Cassolnovo.

Art. 8

Sede comunale

1. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato nell'agglomerato di Tornaco che è capoluogo ed è sito in Via Marconi, 2.

La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio comunale. Presso detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale, potranno

essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

Art. 9

Albo Pretorio

1. Nel palazzo civico sono individuati appositi spazi da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

2. Quando non sia diversamente disposto la pubblicazione si effettua per 15 giorni consecutivi.

3. La pubblicazione deve assicurare l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura, garantendo nel contempo la massima sicurezza per gli atti e avvisi in pubblicazione al fine di evitarne ogni possibile manomissione o asportazione.

TITOLO III

ORDINAMENTO ED ATTRIBUZIONE DEGLI ORGANI

CAPO I

GLI ORGANI DEL COMUNE

Art. 10

Norme Generali

1. Sono organi di Governo del Comune il Consiglio comunale, la Giunta comunale e il Sindaco e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Sindaco ed il Consiglio sono eletti a suffragio universale e diretto dai cittadini del Comune in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Gli assessori, componenti la Giunta, sono nominati dal Sindaco.

3. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

4. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.

5. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

6. Sono organi amministrativi, in quanto emanano provvedimenti in cui si sostanzia la volontà del Comune, il Segretario Comunale, il Direttore Generale ove nominato e i Responsabili dei servizi.

Art. 11

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive o sulla valutazione dell'azione svolta dalle persone.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai Responsabili dei servizi; la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario comunale secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento.

3. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tale caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Sindaco, di norma il più giovane d'età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Segretario e dal Presidente.

CAPO II IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 12

Composizione, elezione e decadenza

1. Le norme relative alla composizione, all'elezione, alle cause di incandidabilità, ineleggibilità e di incompatibilità, nonché, alla decadenza e sospensione dei Consiglieri comunali sono stabilite dalla legge.

Art. 13

Durata in carica

1. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

2. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3. Spetta al Consiglio valutare l'esistenza di tali presupposti che devono essere riportati negli atti.

4. Le modalità di presentazione, gli effetti delle eventuali dimissioni e la surroga del Consigliere dimissionario sono disciplinati dalla legge.

5. L'eventuale seggio che dovesse rendersi vacante durante il quinquennio per morte, dimissioni, decadenza o temporanea sospensione di diritto di un Consigliere è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Art. 14

Adunanze

1. La presidenza del Consiglio comunale è attribuita al Sindaco. Egli provvede anche alla convocazione del Consiglio con le modalità e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento.

2. In caso di assenza o impedimento del Sindaco la presidenza spetta al Vice-Sindaco, se lo stesso ricopre anche la carica di Consigliere comunale; in caso di assenza del Sindaco e/o del Vice Sindaco la presidenza spetta al Consigliere Anziano.

3. Chi presiede le adunanze del Consiglio assicura anche il regolare svolgimento delle sedute, proclama l'esito della votazione ed ha il potere di mantenere l'ordine e il dovere di far osservare le leggi ed i regolamenti.

4. Il Presidente ha la facoltà, sentiti i Capigruppo, di sospendere e di sciogliere le adunanze e può, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque sia causa di disordine.

5. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria e straordinaria.

6. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

7. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno 5 giorni prima del giorno stabilito per l'adunanza, calcolati consecutivamente, escludendo il giorno della consegna dell'avviso di convocazione e quello dell'adunanza; quelle straordinarie almeno 3 giorni prima. In caso di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

8. In quest'ultimo caso, quando la maggioranza dei consiglieri assegnati lo richieda, le deliberazioni, esaminate le motivazioni d'urgenza, possono essere differite al giorno successivo.

9. Nell'avviso di convocazione deve sempre essere indicata anche la data della eventuale seconda convocazione che, per le adunanze urgenti, deve essere stabilita non oltre il giorno successivo alla data di prima convocazione.

10. In caso di urgenza possono, sempre con un anticipo di almeno 24 ore, essere aggiunte altre proposte deliberative a quelle già iscritte all'ordine del giorno.

11. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare. Se trattasi di proposte deliberative, le stesse devono essere inoltrate unitamente al relativo schema.

12. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi da parte di un dipendente comunale a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune. La convocazione potrà avvenire anche per servizio postale.

13. L'integrazione dell'Ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi, in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione, è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno ventiquattro ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

14. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

15. La documentazione relativa agli argomenti da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri almeno 48 ore prima della seduta, ed almeno 12 ore prima in caso di urgenza.

16. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo che non si debba discutere di questioni concernenti persone e negli altri casi previsti dalla legge e dal regolamento.

17. Il Segretario comunale partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e ne redige il verbale che sottoscrive insieme al Sindaco o a chi presiede l'adunanza.

18. La prima convocazione del Consiglio subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

Art. 15

Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge.

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente.

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del D.lgs 18 Agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione preventiva e programmatica;

d) per eventuali revisioni e/o modifiche dello statuto.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 16

Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.

2. Le competenze del Consiglio comunale sono fissate dalla legge. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di competenza del Consiglio comunale non possono essere adottati da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

3. Il Consiglio comunale esercita la potestà regolamentare e finanziaria ed adotta tutti i provvedimenti di interesse generale ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

4. Il Consiglio partecipa alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori.

5. Il Consiglio ha la competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'art. 48 comma 3 sui criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi del TUEL D.lgs 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.

b) programmi, relazioni revisionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali e urbanistici, programmi annuali e pluriennali, per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

c) convenzioni tra i Comuni e quelle tra i Comuni e Provincia, costituzione e modificazione di forme associative;

d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) organizzazione diretta dei pubblici servizi, costituzione di associazioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;

g) disciplina delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

h) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

i) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio Comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;

j) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alla locazione di immobili ed alla somministrazione ed alla fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

k) acquisti ed alienazioni immobiliari, relative permutate, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

l) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni, ad esso espressamente riservate dalla legge: detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico amministrativo dell'organo consiliare;

m) ogni altra attività, funzione ed intervento per i quali la legge o il presente statuto dispongono l'esercizio da parte del Consiglio delle funzioni di indirizzo;

n) eventuali indirizzi orientativi espressi con risoluzioni, mozioni, ordini del giorno per esprimere, nel rispetto del principio della pluralità di opinioni, il proprio orientamento su temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico, culturale, interpretando, con tali atti, la partecipazione dei cittadini agli eventi che interessano la comunità;

o) la valutazione dell'esito di referendum consultivi e la determinazione degli indirizzi di attuazione.

7. Nel quadro della funzione di indirizzo e di controllo politico-amministrativo può suggerire comportamenti, formulare direttive e fornire pareri alla Giunta comunale ed al Sindaco, senza interferire sugli atti di loro competenza.

Art. 17

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire apposite commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte da consiglieri comunali con il criterio proporzionale. La presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. La deliberazione di istituzione di una commissione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinati dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Art. 18

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge, essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono ed esercitano la loro funzione senza vincoli di mandato.

2. E' considerato Consigliere Anziano, ai sensi dell'art 40 comma 2 D.lgs 18.08.2000 n. 267 e s.m.i. colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

A parità di voti si intende per Consigliere Anziano il maggiore di età.

Il Consigliere Anziano esercita le funzioni indicate dalla legge e dallo Statuto.

Qualora il Consigliere sia assente o impedito le funzioni sono esercitate dal Consigliere che, nella graduatoria di anzianità determinata secondo i criteri di cui al comma 2 occupa il posto immediatamente successivo. In tal caso di assenza o impedimento di quest'ultimo le funzioni sono esercitate dal primo della graduatoria di anzianità dei presenti.

3. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

4. I Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi determinati dalla legge e dal regolamento.

5. Le motivazioni che giustificano l'assenza da parte del Consigliere comunale alle sedute consiliari devono essere comunicate per iscritto dal Consigliere al Sindaco, entro il giorno successivo a ciascuna riunione. Il Consigliere che senza giustificato motivo non interviene per tre sedute consecutive alle riunioni del Consiglio comunale, esperita negativamente la procedura di cui al successivo comma, decade dalla carica.

6. Il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicargli formalmente l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha la facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio comunale esamina e infine delibera, tenuto conto delle cause giustificative esposte del Consigliere interessato. Quando sia pronunciata la decadenza, si procede, entro dieci giorni, alla surrogazione mediante convalida del candidato che, nella medesima lista alla quale apparteneva il Consigliere decaduto, segue immediatamente l'ultimo eletto.

7. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni e proposte di deliberazione.

8. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, se esistente, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

9. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 19

Obbligo di astensione dei Consiglieri

1. I Consiglieri, in quanto amministratori, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti ed affini sino al quarto grado. Durante l'esame, discussione e votazione della deliberazione devono assentarsi dalla riunione richiedendo al Segretario che faccia risultare la loro assenza dal verbale.

2. L'obbligo di astensione si applica ai provvedimenti normativi e di carattere generale, quali i piani urbanistici, solo nei casi in cui sussiste una correlazione diretta e immediata fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

Art. 20

Incarichi ai Consiglieri

1. Il Sindaco può affidare ai singoli Consiglieri comunali specifiche attribuzioni a tempo determinato che attengono a programmi prefissati e definiti nell'ambito di materie omogenee.

2. Il Consigliere incaricato relaziona direttamente al Sindaco e fa riferimento ai Responsabili di Servizio, competenti in materia anche per le necessarie disposizioni di utilizzo di strutture.

Art. 21

Dimissioni del Consigliere

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Sindaco, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Consiglio, entro dieci giorni, procede alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate votazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

3. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Art. 22

Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Art. 23

Funzionamento

1. Le norme generali di funzionamento del Consiglio comunale sono stabilite dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con l'osservanza dei principi disposti dallo Statuto.

2. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa. Il regolamento determina le modalità per fornire al Consiglio servizi, attrezzature e risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite.

3. Con il medesimo regolamento di cui al precedente comma, il Consiglio disciplina la gestione delle risorse ad esso attribuite per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Art. 24

Deliberazioni immediatamente eseguibili

1. Le deliberazioni del Consiglio, nel caso di urgenza, possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto favorevole espresso dalla maggioranza dei componenti.

2. Le motivazioni dell'urgenza devono risultare dall'atto.

Art. 25

Validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Per la validità delle adunanze del Consiglio comunale in prima convocazione è necessaria la presenza della metà dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco.

2. Per la validità delle adunanze in seconda convocazione deve essere presente almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco.

3. Nel caso che la prima adunanza del Consiglio comunale sia andata deserta per mancanza del numero legale dei Consiglieri per la stessa necessario, la seconda convocazione si tiene in altro giorno già previsto nell'avviso di convocazione, secondo quanto indicato dal precedente art. 14, comma 9, dandone avviso ai Consiglieri assenti nella seduta di prima convocazione.

4. Non concorrono a determinare il numero legale per la validità dell'adunanza:

a) i Consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente;

b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;

c) gli Assessori scelti fra i cittadini non facenti parte del Consiglio, i quali possono partecipare alla discussione, ma non hanno diritto di voto;

d) i Consiglieri che versino nelle condizioni di cui all'art. 59, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

5. Quando la legge o lo Statuto non richiedono una maggioranza qualificata, le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole delle maggioranza assoluta dei votanti.

6. I Consiglieri che dichiarano di astenersi non si computano per determinare la maggioranza richiesta per la validità delle deliberazioni. Si computano le schede bianche e nulle.

Art. 26

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi, con le modalità stabilite dal regolamento .

2. Quando in una lista risulti eletto un solo Consigliere, a questi sono riconosciute le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare.

3. Con le modalità ed i tempi stabiliti dal regolamento i gruppi consiliari comunicano il nominativo del Consigliere da ciascuno di essi eletto Capogruppo.

4. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 27

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione degli appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione, straordinaria, a verificare l'at-

tuazione di tali linee, da parte del Sindaco, e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

CAPO III
IL SINDACO

Art. 28

Ruolo ed attribuzioni

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini, secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Il Sindaco effettua davanti al Consiglio comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

3. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è il responsabile dell'amministrazione, sovrintendente alle verifiche che risultano connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore se nominato, e ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

4. Il Sindaco effettua le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5. Il Sindaco è membro di diritto delle assemblee dei consorzi per la gestione associata di servizi che non hanno carattere imprenditoriale. Può delegare a partecipare alle assemblee con tutti i suoi poteri, un assessore o un consigliere comunale dallo stesso prescelto.

6. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede ex art. 50 comma 8 D.lgs 18.08.2000 n. 267 e s.m.i., alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

7. Tutte le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

8. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerati i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo delle esigenze delle persone che lavorano.

9. Al Sindaco oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo d'amministrazione, di vigilanza e poteri di auto organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 29

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune.

In particolare il Sindaco:

- a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;
- b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;
- c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;
- e) nomina il Segretario comunale scegliendolo nell'apposito Albo;
- f) conferisce e revoca al Segretario comunale, previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stata stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;
- g) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna in base a esigenze effettive e verificabili;
- h) nomina i Messi comunali;

Art. 30

Funzioni del Sindaco per i servizi di competenza statale

- 1. Il Sindaco quale Ufficiale di governo sovrintende ai servizi ed alle funzioni di competenza statale esercitate dai Comuni.
- 2. Adotta quale Ufficiale di governo, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti disponendone, ove occorra, esecuzione diretta da parte del Comune salvo rivalsa dell'onere sui responsabili.
- 3. Informa la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali ed adotta, nei limiti e competenze di possibilità del Comune, i provvedimenti di inderogabile urgenza nei confronti della popolazione.
- 4. Partecipa su convocazione del Prefetto, alle riunioni del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza, quando devono essere nelle stesse trattate questioni riferibili all'ambito territoriale del Comune.

Art. 31

Attribuzioni di vigilanza

- 1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e i servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.
- 2. Egli compie atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente servendosi o avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi espressi dalla Giunta.

Art. 32

Attribuzioni di organizzazione

- 1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:
 - a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede.
 - Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;
 - b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare nei limiti previsti dalle leggi;
 - c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
 - d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 33

Nomina della Giunta

- 1. Il Sindaco, dopo la proclamazione della sua elezione e prima della seduta di insediamento del Consiglio comunale, nomina i componenti della Giunta comunale con le modalità di cui al successivo art. 39.
- 2. Fra i componenti della Giunta il Sindaco nomina il Vicesindaco che lo sostituisce nel caso di assenza o impedimento, esercitando le funzioni attribuite al Sindaco dall'ordinamento, comprese quelle di cui al precedente art. 31.
- 3. Il Sindaco comunica al Consiglio, nella prima seduta, la composizione della Giunta comunale.
- 4. Il Sindaco può delegare agli Assessori il compito di sovrintendere all'esecuzione dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti per settori dell'attività del Comune precisati nell'atto di delega da lui sottoscritto, controfirmato dal delegato e conservato nell'archivio dell'ente dal Segretario comunale.
- 5. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

Art. 34

Vicesindaco

- 1. Il Vicesindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs 18 Agosto 2000, n. 267 s.m.i.

Art. 35

Mozioni di sfiducia

- 1. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
- 2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale da una maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
- 3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e

viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 36

Dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza e decesso del Sindaco.

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino a nuove elezioni. Le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vicesindaco.

2. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorso venti giorni dalla loro presentazione e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica di Sindaco, alla decadenza della Giunta e allo scioglimento del Consiglio Comunale.

3. Di tale evenienza il Segretario Comunale dà immediata comunicazione al Prefetto affinché questi possa adottare tempestivamente conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del Consiglio e la nomina del Commissario.

4. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione formata da tre persone eletta dal Consiglio comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

5. La procedura di verifica dell'impedimento viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

6. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relazione al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

7. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 37

Divieto generale di incarichi e consulenze-obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vicesindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire cariche ed assumere consulenze presso Enti ed Istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. Gli Amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata o diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministrazione o di parenti o affini fino al quarto grado.

CAPO IV LA GIUNTA COMUNALE

Art. 38

Ruolo della Giunta

1. La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo

del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Art. 39

Composizione e nomina

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori compresi tra un minimo di due ed un massimo di quattro dallo stesso nominati, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

2. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, avrà cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

3. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di candidabilità, di eleggibilità e di compatibilità per la nomina alla carica di consigliere comunale.

4. Per gli Assessori nominati al di fuori del Consiglio comunale il possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità è da loro dichiarato, con l'accettazione della nomina, mediante attestazione sostitutiva resa avanti al Segretario comunale.

5. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire alla discussione, ma non hanno diritto di voto.

6. Il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta nella prima adunanza successiva alla elezione, dopo il giuramento.

7. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità alla carica di consigliere dei suoi eventuali componenti non consiglieri. Lo stesso accertamento dovrà essere rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

8. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.

9. Le cause di incompatibilità, lo stato giuridico e la posizione degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazioni e i coniugi.

10. I componenti della Giunta comunale competenti in materia urbanistica, edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare l'attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

11. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 40

Dimissioni degli Assessori

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

Art. 41

Revoca degli Assessori

1. Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

2. La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con il venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

Art. 42

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà dei suoi membri e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

5. A discrezione del Sindaco possono essere ammessi a partecipare ai lavori della Giunta i Consiglieri comunali, il Revisore dei conti e i Responsabili dei servizi al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti della discussione.

Art. 43

Competenze

1. La Giunta comunale, ex art. 48 d.lgs 18 agosto 200 n. 267 e s.m.i. collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune:

2. La Giunta comunale compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore o ai Responsabili dei servizi comunali.

3. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

4. La Giunta collabora con il Sindaco:

a) per la redazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e alla loro attuazione;

b) per la realizzazione degli indirizzi generali d'amministrazione espressi dal Consiglio;

c) esprimendosi con proprie deliberazioni sulle proposte del Sindaco relative alla nomina ed alla revoca del Direttore generale;

d) adottando motivate deliberazioni per la copertura dei posti di dirigenti e responsabili degli uffici con contratto di diritto privato.

5. La giunta adotta:

a) il regolamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri fissati dal Consiglio comunale;

b) le deliberazioni, in via d'urgenza, attinenti alle variazioni di bilancio, ai sensi del 4 comma dell'art. 42 del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

c) le deliberazioni di concessione di contributi e di altri interventi finanziari o strumentali previsti dal regolamento comunale e destinati alla realizzazione di iniziative e manifestazioni ed al sostegno di attività culturali, sociali, economiche, tradizionali e sportive per le quali necessita la valutazione di interessi generali della comunità che non rientrano nelle funzioni di gestione;

d) le deliberazioni relative all'utilizzazione del fondo di riserva, da comunicare all'organo consiliare;

e) le deliberazioni di approvazione dei progetti preliminari e definitivi;

f) le deliberazioni di modifica alle tariffe ed elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

g) le deliberazioni di nomina dei membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile di servizio interessato;

h) le deliberazioni di accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

6. la Giunta:

a) autorizza il Sindaco a ricorrere ed a resistere in giudizio nell'interesse del Comune in tutte le vertenze sottoposte a tutti gli organi giurisdizionali, in ogni grado del giudizio, comprese le controversie tributarie nelle quali il Comune è parte ricorrente o resistente. Per le controversie tributarie la Giunta può autorizzare il Sindaco a delegare l'assessore competente per materia od il funzionario responsabile del servizio tributi;

b) predisporre lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione revisionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale presentandoli al Consiglio comunale per le deliberazioni che a questo competono;

c) definisce, sentiti i Responsabili di servizi, il piano degli obiettivi;

d) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

e) decide in ordine delle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere tra gli organi gestionali dell'ente;

f) propone al Consiglio i regolamenti;

g) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore generale o il Segretario comunale.

TITOLO IV

UFFICI E PERSONALE

Art. 44

Organizzazione

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è disciplinata in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità, di responsabilità e flessibilità in relazione alle esigenze dell'ente e in funzione del programma di governo.

2. La definizione della struttura organizzativa è rimessa al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. La conferenza dei servizi comunali, è composta dai Responsabili degli uffici e dei servizi e presieduta dal Segretario Comunale o, in caso di no-

mina, dal Direttore Generale, svolge funzioni consultive e propositive in ordine all'assetto organizzativo ed alle problematiche gestionali di carattere intersettoriale. Svolge, inoltre, i compiti che ad essa vengono attribuiti dal regolamento di cui al precedente comma.

Art. 45

I Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi individuati nell'apposito Regolamento di organizzazione sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sono nominati dal Sindaco con provvedimento motivato, secondo criteri di professionalità in relazione agli obiettivi definiti dai programmi dell'Amministrazione, ai sensi delle leggi vigenti. Lo stesso regolamento stabilisce la durata dell'incarico, che non può comunque essere superiore a quella del mandato del Sindaco, e gli eventuali casi di revoca.

Art. 46

Funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili dei servizi e degli uffici stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure d'appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni e concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono la responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le certificazioni e le attestazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Giunta Comunale;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 50 del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

h) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore;

i) forniscono al Direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano degli obiettivi,

j) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore,

k) gestiscono gli obbiettori di coscienza e i lavoratori socialmente utili in servizio presso il Comune;

l) rispondono, nei confronti del Direttore Generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;

3. I Responsabili dei servizi e degli uffici possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare al Responsabile degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 47

Pareri dei Responsabili dei servizi

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del Responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del Responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono sottoscritti nella deliberazione.

2. I soggetti di cui al comma precedente rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Art. 48

Collaborazioni esterne

1. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine possono essere affidate collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità con le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Per la copertura di posti di Responsabili dei Servizi o degli Uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, si può procedere mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Art. 49

Il Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzione con altri comuni per la gestione consortile del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Al Segretario comunale possono essere conferiti dal Sindaco, sentita la Giunta Comunale, le funzioni di direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 comma 4 del d.lgs 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.

5. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'art. 107 del D.lgs 267/2000 e s.m.i. Allo stesso viene corrisposta un'indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 44 del CCNL del 16/05/2001.

6. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli Uffici.

Art. 50

Funzioni del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente, e con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

3. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

b) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private e attività unilaterali nell'interesse dell'ente.

d) presiede l'ufficio per i procedimenti disciplinari;

e) in caso di assenza o impedimento del Responsabile del servizio competente o del suo sostituto può presiedere la commissione nelle gare d'appalto, di concorso e di selezione del personale;

f) esercita ogni altra funzione prevista dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

Art. 51

Il Direttore generale

1. Il Sindaco può nominare un Direttore generale, nei casi e nei modi stabiliti dalla legge.

2. Il Direttore deve attuare gli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione e conseguire gli obiettivi, secondo le direttive del Sindaco.

3. A tale scopo sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza; i Responsabili dei servizi rispondono al Direttore delle funzioni loro assegnate e dei risultati ottenuti.

4. Quando non sia stato nominato il Direttore, il Sindaco può conferire le relative funzioni al Segretario comunale.

TITOLO V

FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO INTERNO

Art. 52

Potestà impositiva

1. Il Comune è dotato di autonomia finanziaria di entrata e di spesa costituita da risorse proprie e da trasferimenti. Esso ha, a norma di legge, potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe e dispone delle altre entrate attribuite dalla legge.

2. Il Consiglio comunale individua i servizi pubblici indispensabili e quelli necessari per lo sviluppo della comunità.

3. I primi vengono finanziati principalmente con la contribuzione erariale e, in via sussidiaria, con le entrate fiscali; i servizi pubblici necessari vengono finanziati con le entrate fiscali.

4. Al Comune spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competen-

za. Per i servizi pubblici vengono determinati le tariffe o i corrispettivi a carico dell'utente.

Art. 53

Bilancio e rendiconto di gestione

1. Entro i termini e con le modalità previsti dalla legge sono deliberati il bilancio di previsione ed il rendiconto di gestione.

2. Il bilancio di previsione ed il rendiconto di gestione devono favorire una lettura per programmi e obiettivi, affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficienza dell'azione del Comune.

Art. 54

Il Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al Revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei Responsabili degli uffici e dei servizi.

Art. 55

Controllo Economico della gestione

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla Giunta per eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore.

Art. 56

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza, versate dai debitori in base ad ordini di incasso

e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 10 giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di fondi di casa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

TITOLO VI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 57

Libere forme associative

1. Il Comune riconosce le libere forme associative ed il volontariato operanti nel territorio comunale, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini alle diverse attività presenti nell'ambito della comunità locale.

2. Si intendono per libere associazioni quelle forme associative diverse dai partiti politici e dalle associazioni sindacali, che operano nel territorio comunale perseguendo istituzionalmente scopi di interesse collettivo e senza fini di lucro, ivi incluse le Associazioni che rappresentano le minoranze etniche e religiose e ne tutelano i diritti.

Art. 58

Individuazione e requisiti delle Libere Associazioni

1. Il Comune prende particolarmente in considerazione le Libere Associazioni iscritte in Albi o Registri previsti dalla legislazione nazionale o regionale, nonché quelle che abbiano richiesto ed ottenuto l'iscrizione in un apposito elenco, conservato negli uffici comunali e aggiornato a cura del Sindaco, sentita la Giunta comunale. In tale elenco hanno diritto di essere iscritte le Libere Associazioni che rispondano ai seguenti requisiti:

a) che la forma associativa operi attivamente nel territorio comunale mediante l'assidua partecipazione degli associati e con il costante svolgimento di iniziative nell'ambito comunale, attraverso la promozione di finalità culturali, sociali, turistiche e sportive;

b) che la forma associativa sia costituita in associazione riconosciuta, ovvero sia conforme a quanto previsto dagli articoli 36 e seguenti o 39 e seguenti del Codice Civile in tema di associazioni non riconosciute o di comitati;

c) che la forma associativa abbia tenuto, nel corso del precedente anno solare, almeno due assemblee degli associati residenti nel Comune;

d) che lo scopo sociale, risultante dallo statuto o dall'atto costitutivo della forma associativa, sia finalizzato alla tutela ed alla promozione di interessi generali o comunque di interessi significativi e rilevanti per la comunità locale.

2. L'iscrizione delle forme associative nell'elenco previsto dal primo comma, con il fine esclusivo di mantenere attivamente rapporti di collaborazione con il Comune, è disposto dal Sindaco, su richiesta

dei legali rappresentanti della forma associativa. Ai fini dell'iscrizione, il Sindaco verifica la sussistenza in capo alle forme associative dei requisiti fissati nel primo comma, e a tal fine richiede alla forma associativa di depositare presso il Comune copia di atti fondamentali, quali lo Statuto e l'atto costitutivo, il bilancio preventivo e consuntivo con cadenza annuale nonché una dettagliata e documentata relazione annuale sull'attività svolta nell'anno precedente e sui programmi futuri. Il Sindaco provvede, sentita la Giunta comunale, a cancellare dall'elenco le forme associative che abbiano cessato la loro attività o che comunque non abbiano più i requisiti indicati nel primo comma.

3. All'atto della richiesta di iscrizione nell'elenco, la forma associativa deve indicare il suo recapito nel Comune e il nominativo di un rappresentante residente nel Comune; eventuali variazioni sono efficaci solo dopo la loro segnalazione al Sindaco

Art. 59

Partecipazione al procedimento amministrativo

1. I cittadini comunque interessati all'adozione dei provvedimenti amministrativi intervengono nel procedimento con le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento.

2. Il regolamento comunale disciplina le modalità del procedimento, le comunicazioni agli interessati, la loro partecipazione, la definizione dei termini, il diritto di visione dei documenti e di rilascio di copie degli stessi ed ogni altra disposizione che garantisca adeguatezza, efficienza ed economicità dell'organizzazione, durata della procedura contenuta nei tempi essenziali, tempestiva emanazione del provvedimento, responsabilità di un unico soggetto per l'intera procedura.

3. In particolare, nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, il responsabile del procedimento deve fare pervenire tempestivamente, nelle forme di legge, comunicazioni ai soggetti interessati che devono essere invitati a partecipare alle fasi determinanti del procedimento.

Art. 60

Diritto d'accesso e di informazione dei cittadini

1. Il Comune esercita l'attività amministrativa secondo criteri di economicità, efficienza, trasparenza ed imparzialità.

2. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è esercitato da chiunque vi abbia un interesse personale e concreto per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, in conformità a quanto stabilito dall'art. 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

3. Il diritto d'accesso dei soggetti di cui al precedente comma è esercitato relativamente ai documenti amministrativi ed alle informazioni dai documenti stessi desumibili, il cui oggetto sia correlato con l'interesse, sopra definito, di cui il richiedente dimostri, con idonea e specifica motivazione, di essere titolare.

4. Le disposizioni di cui ai due precedenti commi si applicano alle amministrazioni, associazioni e comitati portatori d'interessi pubblici e diffusi, che dimostrino, con idonea motivazione, che l'esercizio del diritto di accesso è necessario per la tutela degli interessi predetti.

5. Il regolamento disciplina, altresì, il diritto di ottenere il rilascio della copia degli atti e provvedi-

menti di cui al precedente comma, previo pagamento dei soli costi.

6. Sono sottratti al diritto d'accesso gli atti che, disposizioni legislative, dichiarano riservati o, sottoposti a limiti di divulgazione, nonché quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

Art. 61

Istanze, petizioni e proposte di iniziativa popolare e forma di consultazione della popolazione

1. Gli elettori del Comune possono, per la superiore tutela degli interessi collettivi, rivolgere istanze e petizioni al Consiglio comunale, ed alla Giunta comunale relativamente a problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre l'adozione di nuovi atti deliberativi rientranti nelle materie di competenza di tali organi o la revoca dei precedenti, con esclusione degli atti di nomina, di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, di disciplina delle tariffe e dei tributi, di adozione degli strumenti di pianificazione, di disciplina dello stato giuridico e della assunzione di personale e relativa variazione di dotazione organica nonché di revisione degli Statuti.

2. Le proposte, istanze e petizioni, devono in ogni caso riguardare la migliore tutela degli interessi collettivi e vanno inoltrati al Sindaco, nonché devono essere sottoscritti da almeno un terzo degli elettori, risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente, mediante firma regolarmente autenticata, osservando per l'occasione la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

3. Il Sindaco, entro trenta giorni dalla loro presentazione, le assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio comunale.

4. L'organo competente deve pronunciarsi entro novanta giorni dal ricevimento e, se motivatamente impossibilitato ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prende atto del ricevimento della proposta, istanza o petizione, precisando lo stato e il programma del procedimento.

5. Il contenuto della decisione, unitamente al testo della proposta, petizione o istanza, è pubblicato mediante affissione all'albo pretorio del Comune.

6. Il Comune può promuovere forme di consultazione per acquisire il parere della popolazione su determinati argomenti, assicurando la più ampia e libera partecipazione dei cittadini interessati.

7. La consultazione dei cittadini può essere realizzata anche attraverso confronto diretto tramite assemblea pubblica, inchieste e sondaggi d'opinione da affidare di norma a ditte specializzate.

CAPO II REFERENDUM CONSULTIVO

Art. 62 Richiesta

1. E' indetto referendum consultivo quando venga richiesto da almeno il 45% (quarantacinque per cento) del corpo elettorale, rappresentato dagli elettori del Comune iscritti nelle liste elettorali alla chiusura dell'ultima revisione precedente la richiesta oppure dal Consiglio comunale con deliberazione approvata dalla maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati, incluso il Sindaco.

Art. 63 Ammissibilità e proponibilità

1. Il referendum, deve riguardare argomenti di esclusivo interesse locale. Non possono essere sottoposti a referendum:

- a) Lo Statuto, il Regolamento del Consiglio comunale ed il Regolamento di contabilità;
- b) il bilancio preventivo e il rendiconto della gestione;
- c) i provvedimenti concernenti tributi e tariffe;
- d) gli atti relativi al personale del Comune;
- e) piano regolatore generale e gli strumenti urbanistici attuativi;
- f) gli atti inerenti la tutela dei diritti delle minoranze;
- g) elezioni, nomine, designazioni, revoche o decadenze;
- h) espropriazione per pubblica utilità.

2. Il referendum è improponibile nei sei mesi precedenti la scadenza del Consiglio comunale e nei sei mesi successivi alla sua elezione. Esso non può aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali comunali.

3. Sono ammessi per ogni anno non più di due referendum consultivi, uno proposto dai cittadini ed uno proposto dal Consiglio comunale.

4. Il giudizio di ammissibilità e proponibilità, quando il referendum sia di iniziativa popolare, è rimesso al Consiglio comunale.

5. La proposta non ammessa non può essere ripresentata nel corso dello stesso periodo di durata in carica del Consiglio.

Art. 64 Effetti del referendum

1. Ove la proposta oggetto di referendum ottenga la maggioranza dei voti favorevoli, il Consiglio comunale o la Giunta, a secondo delle rispettive competenze, sono tenuti, entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato, ad adottare apposita deliberazione, motivandola adeguatamente qualora non ritengano di conformarsi all'orientamento espresso dai proponenti.

2. Ove la proposta venga respinta la stessa non può essere riproposta prima che sia trascorso un periodo di cinque anni.

Art. 65 Svolgimento

1. Le modalità di svolgimento del referendum sono disciplinate dal regolamento.

TITOLO VII FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 66 Convenzioni

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni e la Provincia, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 67
Consorzi

1. Il Comune, per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio di funzioni, può costituire un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i. in quanto compatibili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i., unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve disciplinare le nomine e le competenze degli organi consortili e prevedere l'obbligo, a carico del consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Lo Statuto del consorzio, conformemente a quanto dispone la convenzione, deve disciplinare l'organizzazione, le nomine e le funzioni degli organi consortili e deve prevedere i tempi e le modalità del recesso unilaterale e dello scioglimento del consorzio.

Art. 68
Unioni di Comuni

1. Per l'esercizio congiunto di funzioni il Comune può promuovere o aderire alla costituzione dell'unione, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

2. L'atto costitutivo e lo statuto sono approvati dal Consiglio comunale con le procedure e la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie.

3. Lo Statuto individua gli organi dell'unione, le modalità per la loro costituzione e, altresì, le funzioni da svolgere e le corrispondenti risorse.

Art. 69
Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. A tal fine il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

3. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale dalla Regione Piemonte.

4. Qualora l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

5. La disciplina degli accordi di programma, prevista dall'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i. e dal presente articolo, si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.

TITOLO VIII
SERVIZI

Art. 70
Forme di gestione dei servizi

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) in economia, quando occorra assicurare un servizio di modeste dimensioni o di particolari caratteristiche per cui non si ritenga opportuno costituire una istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza imprenditoriale ed economica;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dal comune, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;

f) a mezzo di società per azioni senza vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma di legge.

2. Spetta al Consiglio comunale stabilire la forma di gestione dei servizi e fissare le norme per il loro esercizio nei modi previsti dalla legge.

TITOLO IX
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 71
Revisione dello Statuto

1. La revisione o l'abrogazione, totale o parziale, dello Statuto, è deliberata dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e la revisione o l'abrogazione è approvata se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non ha efficacia se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto che sostituisca il precedente.

3. Dopo l'esecutività della deliberazione di approvazione, lo Statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Art. 72
Entrata in vigore dello Statuto

1. Lo Statuto, o la sua revisione, entrano in vigore decorsi trenta giorni dalla loro affissione all'albo pretorio.

Art. 73
Norme abrogate

1. E' abrogato lo Statuto comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 68 in data 25/07/1991 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione in data 21/02/1992 (19° supplemento straordinario al n. 8).

Art. 74
Disciplina transitoria

1. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente Statuto o da successive revisioni dello stesso restano in vigore i regolamenti adottati secondo la precedente legislazione, in quanto compatibili con le vigenti disposizioni legislative e con quelle dello Statuto o della sua revisione.

**TARIFE EROGAZIONE
SERVIZI**

Acquedotto Monferrato S.p.A. - Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nei Comuni del Consorzio per l'acquedotto del Monferrato

Acquedotto Monferrato S.p.A. - Sede Legale 10121 Torino - C.so Re Umberto 9 bis - tel. 011/55941

L'Acquedotto Monferrato S.p.A., in seguito a quanto previsto dalle delibere CIPE n. 52/2001 del 4 aprile 2001 e n. 120/2001 del 21 dicembre 2001, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e quote fisse per l'anno 2002 a seguito della riduzione a 70 mc./anno, per i residenti, del minimo impegnato negli usi domestici e comunità senza scopo di lucro, le nuove quote fisse (per singola unità di utenza finale) sono le seguenti:

decorrenza 1.7.2002

Fasce di consumo/anno		Importo/anno	Importo/mese
da mc. 0 a mc. 1.200	Euro/cad	8,36660	0,69722
da mc. 1.201 a mc. 6.000	Euro/cad	13,94434	1,16203
da mc. 6.001 a mc. 18.000	Euro/cad	37,18490	3,09874
Oltre mc. 18.000	Euro/cad	74,36979	6,19748

Torino, 25 novembre 2002

L'Amministratore delegato
Paolo Martinotti

1

Cuneo, 13 novembre 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

1

ALTRI ANNUNCI

Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - Cuneo

Pubblicazione della graduatoria provvisoria - Comune di San Damiano Micra

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di San Damiano Micra e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 5/8/2002 dal Comune di San Damiano Micra.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o di A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - Cuneo

Pubblicazione della graduatoria provvisoria - Comune di Cavallermaggiore

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Cavallermaggiore e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 26/6/2002 dal Comune di Cavallermaggiore.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o di A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 20 novembre 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

2

Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - Cuneo

Pubblicazione della graduatoria provvisoria - Comune di Sommariva Bosco

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Sommariva Bosco e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 15/5/2002 del Comune di Sommariva Bosco.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o di A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 20 novembre 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

3

Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - Torino

Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Pianezza

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Pianezza - Alpignano - Val della Torre e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 25 novembre 2002, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Pianezza il 21 novembre 2001 per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P. disponibili per risulta nei Comuni dell'ambito territoriale n. 4.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Nicolò Franco

4

Comune di Asti

Deliberazione Consiglio Comunale n. 105 del 29 Ottobre 2002 - Approvazione Piano di recupero da realizzarsi in Asti, strada statale n. 10. Intestatario: Società semplice Marinella - Provvedimenti

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Riunitosi nella seduta del 29 Ottobre 2002

ha deliberato

1) di approvare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 30 della legge 457 del 5 agosto 1978, il Piano di recupero intestato a società semplice Marinella proprietaria dell'area iscritta a Catasto al foglio 19, mappale 244, per cambio di destinazione d'uso di locale da garage a negozio nonché realizzazione di disimpegno in Asti, strada statale n. 10, già adottato da questo Consiglio con deliberazione n. 53/02 secondo gli elaborati di progetto e la tavola sostitutiva 1 bis prodotta a seguito dell'accoglimento dell'osservazione presentata allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera A) e le modalità contenute nella bozza di convenzione anch'essa allegata alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B);

(omissis)

4) di stabilire che il Piano di Recupero in oggetto assumerà efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente delibera divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 56/77 e s. m. ed i.;

(omissis)

Asti, 13 novembre 2002

Per Il Sindaco
L'Assessore all'Urbanistica
Avvocato Fabrizio Brignolo

5

Comune di Asti

Avviso - Bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Comune di Asti - Provincia di Asti - Ambito territoriale n. 46

Si rende noto che, ai sensi della L.R. n. 46/95 e s.m. e i., sarà pubblicata all'albo Pretorio del Comune di Asti in data 28 novembre c.a. la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale del 15 ottobre 2001, per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P. disponibili nell'ambito territoriale n. 46. La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

6

Comune di Azzano d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 19.9.2002: "Approvazione del regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli
- n. 10 modelli allegati

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R. ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

7

Comune di Baldichieri (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 27/6/2002, "Approvazione Regolamento Edilizio Comunale (L.R. 8 luglio 1999, n. 19)"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale è strutturato come segue:

a. testo:

- n. 70 articoli;

- n. 10 allegati;

b. appendice all'art. 31;

c. certificato:

- n. 1 estremi di approvazione del Regolamento;

3) di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999, n. 548-9691;

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5) di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

8

Comune di Belgirate (Verbano Cusio Ossola)

Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale, composto da n. 72 Articoli (n. 70 Art., n. 2 Art. bis: 2 bis e 27 bis) e n. 10 allegati che fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Di dare atto che il Regolamento assume efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della Deliberazione di approvazione.

Di dichiarare detto Regolamento Edilizio conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte.

9

Comune di Belveglio (Asti)

D.C.C. n. 5 del 2.7.2002 "Approvazione regolamento edilizio tipo"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, redatto sulla base del regolamento edilizio tipo approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione del Consiglio Regionale n. 548-9691 del 29/7/1999, adottata ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, è composto da:

- Testo del regolamento comprendente 70 articoli

- Appendice dell'articolo 31

- Modelli certificazioni ed atti da utilizzarsi in materia di edilizia privata.

10

Comune di Brovello Carpuigno (Verbano Cusio Ossola)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 23 del 16.10.2002: approvazione del regolamento edilizio comunale in conformità al regolamento tipo della Regione Piemonte approvato con D.C.R. n. 548 - 9691

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19, il Regolamento edilizio comunale allegato e a parte integrante e sostanziale del presente atto, il quale sostituisce quello attualmente vigente;

2) di dare atto che il regolamento è composto da

- n. 70 articoli;

- appendice all'art. 31;

- n. 10 modelli allegati;

3) di dichiarare che il presente Regolamento edilizio è conforme al Regolamento tipo formato dalla regione Piemonte e approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548 - 9691,

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, della citata L. R. 19/99;

5) di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso,

ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Paolo Preti

11

Comune di Bruino (Torino)

Avviso ai creditori - completamento dell'adeguamento alle norme di sicurezza antincendio finalizzato al rilasci del Certificato di Prevenzione Incendi degli edifici comunali

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

avverte

che la ditta Anted S.n.c. di Grugliasco (TO), l'appaltatrice dei lavori di "Completamento dell'adeguamento alle norme di sicurezza antincendio finalizzato al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi degli edifici comunali", ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

Pertanto

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 5 dicembre 2002

Il Sindaco
Paolo Violino

12

Comune di Candiolo (Torino)

Verbale di deliberazione del C.C. 21 ottobre 2002 n. 68 - esecutiva il 5 novembre 2002 - legge 457 art. 30 - Legge 54/121/1977 n. 56 art. 41/bis - Piano di recupero di iniziativa di privati, di fabbricato sito in Candiolo, via Villa di Montpascal angolo viale Simonis - approvazione definitiva

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'41 bis - 6° comma - della legge Regionale 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni e degli articoli 28 e 30 della Legge 5 agosto 1978 n. 457, il Piano di Recupero di libera iniziativa, da realizzare in zona B 25 del P.R.G.C., via Villa di Montascal, angolo viale Simonis, presentato dalla Società MI.NU' S.r.l. con sede in Pinerolo, via Virgilio n. 60, su area distinta al catasto terreni al foglio n. 4, particelle n. 30 e 88,

con entrostanti fabbricati censiti al Catasto Fabbri-
cati al foglio 4, numero 30, subalterno 6 e numeri
173 e 88 subalterni 3 e 4.

(omissis)

13

Comune di Cerano (Novara)

Declassamento della strada della Cannoniera da "Strada Vicinale" a "Strada Privata"

(omissis)

La Giunta comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare il declassamento della "strada Vicinale della Cannoniera" a "strada Privata della Cannoniera", per le motivazioni espresse nella parte narrativa del presente atto.

2) Di inviare la presente Deliberazione alla Regione Piemonte, che provvederà alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione; il provvedimento di declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicata.

3) Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

14

Comune di Chivasso (Torino)

Decreto - ordinanza n. 39 - Occupazione d'urgenza aree occorrenti per la realizzazione dei lavori di difesa spondale da fenomeni di esondazione alla confluenza fiume Po e Torrente Orco - Nomina perito per redazione stato di consistenza

Il Dirigente U.T.C.

(omissis)

decreta

Art. 1

- In favore del Comune di Chivasso è disposta ed autorizzata, ai sensi delle norme richiamate, l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere di difesa spondale da fenomeni di esondazione alla confluenza fiume Po e Torrente Orco, così come contemplate nel progetto definitivo approvato con il provvedimento richiamato in premessa. Dette aree aventi una estensione complessiva di mq. 79.557 circa, sono descritte e rappresentate negli elaborati (piano particellare rettificato con planimetria) allegati a far parte integrante del presente Decreto-Ordinanza;

Art. 2

- L'occupazione disposta con il presente provvedimento che avrà decorrenza dalla data di immisione del possesso da eseguirsi nei giorni 10-11-12/12/2002 potrà essere protratta fino al 10/12/2003

nel rispetto del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, fissato ai sensi dell'art. 13 della legge 25/6/1865 n. 2359, con la richiamata deliberazione Giunta Municipale n. 169 del 2/10/02 di approvazione del progetto definitivo delle opere.

Art. 3

- Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di assunzione della richiamata propria determinazione n. 505 del 4.11.02.

Art. 4

- Il Comune di Chivasso corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 28/1/77 n. 10.

Art. 5

Il presente Decreto-Ordinanza sarà notificato, a cura del Comune di Chivasso, agli aventi diritto nelle forme di legge e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Chivasso.

Art. 6

Avverso il contenuto del presente Decreto-Ordinanza, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, nei termini previsti dal Regio Decreto 11.12.33 n. 1175;

ordina

Al geom. Bruno Actis Dato, dello studio Novatecno C.so G. Ferraris 12, di procedere alla compilazione, nei giorni 10-11-12/12/2002 ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della legge 3/1/78 n. 1 dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati.

A tal fine il predetto geom. Bruno Actis Dato potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificarsi agli aventi diritto almeno venti giorni prima dell'accesso e da affiggersi entro lo stesso termine per almeno venti giorni all'Albo Pretorio del Comune di Chivasso, con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 3 - ultimo comma della ripetuta legge 3/1/78 n. 1;

comunica

Che il Comune di Chivasso, in concomitanza alla compilazione dello stato di consistenza e, sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del Procedimento è stato individuato nella persona dell'Ing. Francesco Lisa, Dirigente Ufficio Tecnico del Comune di Chivasso, p.za C. A. Dalla Chiesa, 5 Chivasso.

Chivasso, 7 novembre 2002

Il Dirigente U.T.C. e
Responsabile del Procedimento
Francesco Lisa

15

Comune di Dormelletto (Novara)

Variante al PEEP 2 con contestuale variante al P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Richiamate le deliberazioni consiliari n. 5 in data 28.2.2002 e n. 11 in data 23.5.2002 di adozione definitiva ed integrazione della variante al PEEP2 con contestuale variante al P.R.G.C.;

Vista la nota della Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica - prot. 17318/19.09PPU pervenuta in data 13 novembre 2002 al Comune di Dormelletto e protocollata al n. 10345, con la quale è stata comunicata la conclusione dell'iter procedurale di approvazione della sopra citata variante al PEEP 2 e contestuale variante al P.R.G.C. per decorso del termine perentorio di cui al settimo comma dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

rende noto

Che la variante al PEEP 2 con contestuale variante al P.R.G.C. risulta approvato ai sensi e per gli effetti del 7° comma dell'art. 40 L.R. 56/77 e s.m.i. ed assume efficacia per il disposto del 3° comma del medesimo riferimento di legge con la pubblicazione sul B.U.R. del presente comunicato.

Dormelletto, 25 novembre 2002

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Marina Rizzato

16

Comune di Feisoglio (Cuneo)

Adozione del Progetto Definitivo di Variante generale n. 3 al P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio

informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32, in data 14.11.2002, è stato adottato ai sensi degli artt. 17 e 15 della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i., il Progetto Definitivo di Variante (generale) n. 3 al P.R.G.C. e che lo stesso sarà depositato presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 26 novembre al 26 dicembre 2002, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Orario: dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Chiunque intenda formulare osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale potrà farlo per iscritto alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica, Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Corso Bolzano n. 44 - 10121 Torino e per conoscenza al Comune di Feisoglio

Feisoglio, 26 novembre 2002

Il Responsabile del Servizio
Alberto Giraldi

17

Comune di Galliate (Novara)

Avviso

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 1032 in data 7/10/2002

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale sarà depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 5 dicembre al 19 dicembre 2002 il piano particellare d'esecuzione relativo ai immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto inamovibile in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e interessati alla costruzione della linea elettrica n. 419/NO alla tensione di 132000 Volt, con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Galliate, 14 novembre 2002

Il Sindaco
Arturo Boccara

18

Comune di Gassino Torinese (Torino)

Espropriazione per pubblica utilità ed occupazione d'urgenza delle aree necessarie per lavori di sistemazione straordinaria di tratti di Strada Foratella - Avviso di deposito atti - art. 10 legge 22.10.1971 n. 865 s.m.

Il Funzionario Responsabile

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 124 del 3.10.2002 con la quale è stato disposto l'avvio della procedura in oggetto.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e successive modifiche ed integrazioni

rende noto

- che sono depositati presso la Segreteria Comunale gli atti prescritti per la procedura espropriativa per la realizzazione dell'opera in oggetto;

- che il deposito decorre dal 28.11.2002, data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale, per quindici giorni consecutivi;

- che entro la scadenza della pubblicazione di cui sopra, ossia entro il 13.12.2002, chiunque possa avervi interesse può prendere visione di detti documenti ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte, da depositarsi all' Ufficio Protocollo del Comune;

- che copia del presente avviso sarà notificato agli espropriandi nelle forme di Legge.

I proprietari intestatari, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli interessati.

Il Funzionario Responsabile
Anna Casalone

19

Comune di La Loggia (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 30.10.2002: "L.R. 8.7.1999, n. 19. Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale

redatto in conformità al testo tipo formato dalla Regione Piemonte

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi del comma 3, dell'art. 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio comunale redatto dal Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio depositato in 21.10.2002 con prot. int. N. 130, (allegato alla presente deliberazione sotto il n. 1 per formarne parte integrante e sostanziale);

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 69 articoli;

- n. 10 modelli allegati, più specificatamente:

Modello 1 - Certificato Urbanistico (C.U.);

Modello 2 - Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.);

Modello 3 - Relazione illustrativa del Progetto Municipale;

Modello 4 - Concessione Edilizia;

Modello 5 - Autorizzazione Edilizia;

Modello 6 - Comunicazione di Inizio dei Lavori;

Modello 7 - Comunicazione di Ultimazione dei Lavori;

Modello 8 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità;

Modello 9 - Atto di Impegno per interventi Edificatori nelle Zone Agricole;

Modello 10 - Certificato di abitabilità;

3) di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691;

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19;

5) di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 8.7.1999 n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) omissis

La Loggia, 30 ottobre 2002

Il Responsabile del Servizio
Gianluca Giachetti

20

Comune di Lessona (Biella)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata

Il Responsabile del Servizio

Rende noto

Che, ai sensi della Legge Regionale 46/95 e s.m.i.

E' stato pubblicato in data 27.11.2002 il Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, che si renderanno disponibili nel Comune di Lessona durante il periodo di efficacia della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti nel Comune di Lessona cui si riferisce il bando di concorso.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici del Comune di Lessona, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 26 gennaio 2003, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Lessona, 27 novembre 2002

Il Responsabile del Servizio
Patrizia Dall'Ara

21

Comune di Mondovì (Cuneo)

L.R. 5 dicembre 1977 n. 56, art. 41 bis. Piano di Recupero in ambito "Br10" del P.R.G.C. vigente e "BRI" del Progetto definitivo della Variante di revisione generale al P.R.G.C. vigente, in Mondovì Borgo Ferrone, via S. Bernardo

Il Dirigente del Dipartimento

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 18/10/02 divenuta esecutiva ai sensi di legge;

rende noto

che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Piano di Recupero presentato dalla Sig.ra Rovere Maria Giovanna in qualità di legale rappresentante della Soc. R.P.A. S.r.l..

Il Dirigente
Gianfranco Meineri

22

Comune di Morozzo (Cuneo)

Procedimento espropriativo degli immobili interessati dal progetto "S.P. 43 - Tr. Morozzo - S. Albano Stura - Lavori di ammodernamento del tracciato nel tratto Morozzo - Consovero"

Il Sindaco di Morozzo

Visti:

a) la richiesta del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo;

b) l'Art. n. 10 e segg. della Legge 22.10.1971 n. 865;

rende noto quanto segue:

1) - Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto:

Strada Provinciale n. 43. Tronco: Morozzo - S. Albano Stura.

Lavori di ammodernamento del tracciato nel tratto Morozzo - Consovero, per una estesa di m. 2300 circa.

Il progetto suddetto, è redatto dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo.

2) - Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole nella Segreteria del Comune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R.P. (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte).

3) - I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali: affittuari, mezzadri, compartecipanti, conduttori in genere ecc. ecc.), siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possano intervenire, ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto l).

4) - Sia gli espropriandi che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, debbono fornire le informazioni relative agli Art.li 16 e 17 della Legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

a) documentare la esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;

b) documentare di avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono fra i fondi soggetti ad occupazione quelli direttamente da loro coltivati.

Tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da altro Ente purchè idoneo alle certificazioni di cui allo spirito della Legge;

c) per tutti i terreni non coltivati direttamente dalla Ditta proprietaria del fondo dovrà essere documentato, (sia dalla Ditta proprietaria che quella conduttrice), che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del deposito del presente avviso presso la Segreteria Comunale.

Tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il Codice Fiscale della Ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5) Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere conteggiate se entro i 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente avviso sul B.U.R.P. (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte) non perverranno le documentazioni e le certificazioni sovraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Sindaco
Valter Tomatis

23

Comune di Omegna (Verbano Cusio Ossola)

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale n 39 del 11.6.2001 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da: n. 70 articoli n. 16 modelli allegati.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.7.1999 n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

24

Comune di Pianezza (Torino)

Attuazione del P.R.G.C. - Zona D2.a - Piano delle aree per insediamenti produttivi (P.I.P.). Adozione progetto preliminare

Il Dir. del Settore

rende noto

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 7.11.2002, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Progetto Preliminare di P.I.P. in zona D2a del vigente P.R.G.C.

Tale delibera, con relativi elaborati grafici e documentazione tecnica, è depositata presso la Segreteria Comunale e la Segreteria Tecnica del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata e per estratto all'Albo Pretorio di questo Comune per n. 30 giorni consecutivi a far data dal giorno 25 novembre 2002 al giorno 24 dicembre 2002 incluso, durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare, entro i successivi n. 30 giorni, cioè dal giorno 25 dicembre 2002 al giorno 23 gennaio 2003 incluso, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

La predetta delibera e relativi allegati, depositati sono disponibili in libera visione presso la Segreteria Tecnica, nel consueto orario di apertura al pubblico (Lunedì/Mercoledì/Venerdì: dalle ore 9 alle ore 12; il Sabato dalle ore 9 alle ore 11; i giorni Festivi dalle ore 10 alle ore 12).

L'Assessore all'Urbanistica
Emilio Agagliati

Il Dir. del Settore
Emanuele Argento

25

Comune di Pinasca (Torino)

Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 in data 23.11.2001 "Approvazione del regolamento edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare il regolamento edilizio del Comune di Pinasca, composto da n. 70 articoli e dai seguenti allegati:

Modello 1 Certificato Urbanistico (C.U.)

Modello 2 Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)

Modello 3 Relazione Illustrativa del Progetto Municipale

Modello 4 Concessione Edilizia

Modello 5 Autorizzazione Edilizia

Modello 6 Comunicazione di Inizio dei Lavori

Modello 7 Comunicazione di Ultimazione dei Lavori

Modello 8 Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità

Modello 9 Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle zone Agricole

Modello 10 Certificato di abitabilità

2. di dichiarare che il regolamento comunale approvato è conforme al regolamento tipo approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 n. 548-9691;

3. di trasmettere la presente alla Regione Piemonte per i provvedimenti di competenza, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8.7.1999 n. 19.

26

Comune di Sale delle Langhe (Cuneo)

Avviso di deposito atti relativi al procedimento espropriativo di immobili

Il Responsabile del Settore Tecnico

Visti:

a) la richiesta del Presidente della Provincia di Cuneo

b) l'art. 10 e segg. della legge 22.10.1971 n. 865

rende noto quanto segue

1. Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto:

Il progetto suddetto è redatto dalla Provincia di Cuneo.

2. Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole nella Segreteria del Comune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione)

3. I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali affittuari, mezzadri, compartecipanti, conduttori in genere, ecc.),

siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possano intervenire, ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto 1.

4. Sia gli espropriandi, che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, debbono fornire le informazioni relative agli art. 16 e 17 della Legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

a) documentare la esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;

b) documentare di avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono fra i fondi soggetti ad occupazione quelli direttamente da loro coltivati; tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da altro Ente purché idoneo alle certificazioni di cui allo spirito della Legge.

c) Per tutti i terreni non coltivati direttamente dalla Ditta proprietaria del fondo dovrà essere documentato, (sia dalla Ditta proprietaria che da quella conduttrice), che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del deposito del presente avviso presso la Segreteria Comunale; tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il Codice Fiscale della Ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5. Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere conteggiate se entro i 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale) non perverranno le documentazioni e le certificazioni sopraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Responsabile del Settore Tecnico

27

Comune di Torino

Comunicazione di avvio di conferenza di servizio

Finalizzata alla modifica della disciplina urbanistica e le condizioni d'uso dell'area Murazzi.

Con atto del Sindaco del 25/11/2002 è stata indetta la Conferenza di Servizi tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, l'Agenzia del Demanio, la Prefettura di Torino, la Questura di Torino, l'Ente Parco, l'Autorità di Bacino e gli altri Enti interessati per il giorno 11/12/2002 alle ore 10.00, presso il Comune di Torino, Settore Procedure Amministrative Urbanistiche, Via Avellino, 6, - 2° piano.

Il presente comunicato, unitamente all'Atto del Sindaco, è depositata all'Albo Pretorio della Città a partire dal 26/11/2002 e per quindici giorni consecutivi.

Lo stesso Comunicato sarà pubblicato sul B.U.R. del 4/12/2002.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Strumentazione Urbanistica Rosa Gilardi.

E' possibile prendere visione degli atti presso gli uffici del Settore Strumentazione Urbanistica Via Arsenale, 33, 3° piano (tel. 011.4420933).

Il Dirigente del Settore
Strumentazione Urbanistica
Rosa Gilardi

28

Comune di Torre Pellice (Torino)

Avviso ad opponendum

In esecuzione al disposto dell'articolo 360, Legge 20.3.1865 sui Lavori Pubblici e s. m. e i., si invitano tutti coloro che hanno ragioni di diritto, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili od immobili o danni relativi, ad opporsi al saldo del credito verso la Ditta Baudino F.lli, corrente in Pinerolo, Via Tetrarca n. 21, per "Opere di sistemazione giardini e rotonda P.zza Muston; arredo urbano e realizzazione manufatti vari in P.zza San Martino e P.zza Cavour; stabilizzazione del versante in Loc. Blancio con realizzazione opere di sostegno lungo Via Pellice", assunti con contratto in data 8.10.1996, n. rep. 3028, registrato a Pinerolo il 11.10.1996 al n. 1854 serie 1, a presentare a questo Comune domanda o i titoli del loro credito entro il termine di 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trascorso tale termine, non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Torre Pellice, 22 novembre 2002

Il Responsabile del Procedimento
Walter Cardetti

29

Comune di Trecate (Novara)

Avviso

Il Sindaco

Vista la determinazione dirigenziale della Regione Piemonte n. 1041 in data 11/10/2002

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale sarà depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 5 dicembre al 19 dicembre 2002 il piano particellare d'esecuzione relativo a immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto inamovibile in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e interessati alla costruzione della linea elettrica n. 418/NO alla tensione di 132000 Volt, con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Trecate, 5 novembre 2002

Il Sindaco
Pier Paolo Almasio

30

Comune di Villarbasse (Torino)

Piano di recupero dei fabbricati siti in Via alla Fonte n. 8 Proposto dalla Società S.S. Agricola La Masina - Deliberazione consiliare n. 28 del 2/10/2002

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di dare atto che entro i termini stabiliti dal comma 1 dell'art. 40, non sono pervenute osservazioni nel pubblico interesse;

2) di approvare, ai sensi del comma 2 dell'art. 40 della L.R. 56/77, il Piano di Recupero proposto dalla Società S.S. Agricola La Masina per l'utilizzazione a scopo urbanistico ed edilizio delle aree costituenti il complesso edilizio sito in via alla Fonte n. 8, in conformità con il progetto predisposto in data 20 agosto 2001, a firma dell'Arch. Bragaglia Piero, secondo i disposti dell'articolo 41 bis della legge regionale numero 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, costituito dai seguenti elaborati:

Schema di convenzione - Elaborato grafico unico - Relazione illustrativa - Tabella conteggi - Computo metrico estimativo - Allegato per la verifica delle prescrizioni sanitarie - Allegato per la dotazione aggiuntiva di parcheggi privati ad uso pubblico - Rilievo fotografico

Villarbasse, 27 novembre 2002

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Bartolomeo Valentino

31

Istituto Finanziario Regionale Piemontese - Finpiemonte S.p.A. - Torino

Convocazione di assemblea

I signori azionisti sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria della società indetta, in prima convocazione, per il giorno 20 dicembre 2002 alle ore 10,00 presso la sede sociale di Galleria San Federico 54 - Torino, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 8 gennaio 2003 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Bilancio al 30 giugno 2002 e Relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni ex art. 2364 del Codice Civile.
3. Relazione previsionale.
4. Determinazione del numero degli amministratori ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale.
5. Nomina Amministratori e determinazione dei compensi.
6. Delibere ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale, Per poter partecipare all'assemblea le azioni dovranno essere depositate presso:
 - la sede sociale;
 - le casse sociali a norma di legge; - le banche: Banco di Napoli S.p.A., Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Banco di Sicilia S.p.A., Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.,

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., Cassa di Risparmio di Bra S.p.A., Banca Regionale Europea S.p.A., Cassa di Risparmio di Fossano, Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A., Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A., Insel Srl-Finanziaria di Partecipazione Gruppo Sella, Banca Mediocredito S.p.A., Banca Popolare di Intra soc. coop. per az. a r.l., Unicredito Italiano S.p.A..

Il Presidente
Fabio Pasquini

32

Provincia di Alessandria

Estratto D.G.P. n. 690/95499 del 24 novembre 2002-11-27

1) Esprimere ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto per rinnovo e ampliamento cava di sabbia e ghiaia in loc. Rivellino nel Comune di Piovera proposto dalla Ditta I.D.A.C. S.r.l. - Strada delle Oche, 11/A - 15048 Valenza, vista la relazione tecnica del Responsabile dell'organo tecnico del VIA, facente parte integrante della presente deliberazione (Allegato A), in base ai pareri di competenza acquisiti nel corso della Conferenza dei Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 21 maggio 2002 e 3 ottobre 2002 delle cui risultanze istruttorie il verbale del 3 ottobre 2002 costituisce parte integrante (allegato C) della presente deliberazione in quanto comprendente il parere tecnico espresso dalla conferenza provinciale istituita ai sensi dell'art. 32 della L.R. 44/00;

2) Dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alle seguenti condizioni:

- Rispetto delle prescrizioni contenute nella nota n. 5039/Z del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e allegato come parte integrante (Allegato B) del presente provvedimento, espresso ai sensi della L.R. 40/98 e del D.Lgs. 490/99;

- Rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente per quanto riguarda le emissioni acustiche all'esterno dell'area di cava e produzione da parte della Ditta istante di misurazioni fonometriche specifiche per il monitoraggio;

- Effettuazione delle necessarie analisi delle acque prima del loro utilizzo per certificare la potabilità delle stesse;

- Richiesta di autorizzazione sanitaria per il punto ristoro (ex D.P.R. 327/80), garantendo la fornitura di servizi igienici per gli addetti e per il pubblico e la separazione degli stessi dagli spogliatoi;

- Adozione di tutti i mezzi più opportuni per evitare che le acque di dilavamento provenienti dai campi circostanti possano raggiungere il lago di cava, onde impedire inquinamento da sostanze indesiderate;

- Bagnatura periodica della strada non asfaltata che collega la cava alla la S.P. 82 come mitigazione delle emissioni di polveri;

3) Dare atto che l'autorizzazione rilasciata dal Comune ai sensi e come previsto dall'art. 4 della L.R. 69/78 dovrà contenere, visto l'art. 31, comma 2 della L.R. 44/00, le prescrizioni elencate

nell' allegato tecnico al verbale della Conferenza dei Servizi, nonché attenersi alla normativa tecnica relativa ai monitoraggi dei livelli freatici e della qualità chimica e biologica delle acque in cava, ai rilievi topografici batimetrici ed aereofotogrammetrici e di controllo ambientale espressa dal Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte recepita nell'istruttoria stessa compiuta dal Servizio Cave e Torbiere della Provincia di Alessandria secondo quanto disposto dagli artt. 30, 31, 32 della L.R. 44/2000 e contenuta nel già citato allegato C).

4) Dare atto che l'autorizzazione di cui al punto 3) viene rilasciata entro i termini di legge dal Comune di Piovera, come previsto dal punto 4 dell'art. 13 della L.R. 40/98, essendo la stessa subordinata all'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale e allo svolgimento dell'istruttoria tecnica della conferenza dei servizi provinciale come previsto dall'art. 32 della L.R. 44/00;

5) Dare atto che l'autorizzazione di cava ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/78 costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente per cui l'Amministrazione Comunale in fase di nuova stesura del P.R.G. dovrà provvedere ad inserire l'area estrattiva nello strumento urbanistico;

6) Stabilire i termini del giudizio di compatibilità ambientale per l'inizio e il compimento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera rispettivamente in anni 1 e 10 (dieci) dalla notifica della presente deliberazione;

7) Disporre affinché detta deliberazione sia comunicata al Comune di Piovera per gli adempimenti conseguenti;

8) Dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 - comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria e presso l'Ufficio di Deposito della Regione;

9) Di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati, intervenuti in conferenza, nonché di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente;

10) Dare atto che il proponente dovrà fornire all'A.R.P.A. - Dipartimento di Alessandria preventiva comunicazione relativa alla tempistiche e modalità di avvio dei lavori e al luogo di deposito del progetto esecutivo;

11) Dichiarare, considerato il caso specifico riguardante una procedura istruttoria da concludersi entro i termini stabiliti dalla normativa, il presente provvedimento con votazione unanime e separata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

12) Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

33

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 745 dell'8 ottobre 2002. Progetto coltivazione cava "Biglini 6" in Comune di Monticello d'Alba (CN). Proponente: Calcestruzzi

Stroppiana S.p.A. con sede legale in Alba - Località Piana Biglini, 95. Giudizio di compatibilità ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

Tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del Relatore

La Giunta provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale sul progetto di coltivazione cava "Biglini 6" localizzato in Comune di Monticello d'Alba (CN), presentato dalla S.p.A. "Calcestruzzi Stroppiana" con sede in Alba - Località Piana Biglini, 95, in quanto l'intervento stesso non risulta congruente con quanto prescritto al punto 14.6.2 ultimo comma del D.P.A.E. - 1° stralcio, secondo l'interpretazione autentica data dalla Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva - in merito a detto punto. L'intervento de quo, secondo detta interpretazione non costituisce continuità topografica con aree interessate da attività estrattive sia in corso sia pregresse, purchè accertate, se non in relazione al solo sito denominato "Mellea" a cui soltanto risulta possibile fare riferimento ai fini del calcolo percentuale prescritto.

2. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

3. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D.Lgs. 267/2000;

4. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

34

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica". Derivazione n. 5247 Fiume Po - Comune di Cardè - Demarchi Mirella - Istanza 10.8.2001

Con Determinazione Dirigenziale n. 159 del 28 ottobre 2002 è stata rilasciata la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 28 ottobre 2002, alla ditta suddetta di derivare dal Fiume Po mod. 0,41 (l/s 41) da prelevare per ore 30 ogni turno di 60 giorni, corrispondente ad una portata continua di mod. medi 0,0085 (l/s 0,85) ad uso irriguo.

Estratto del disciplinare

Art. 13 - Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che rientrano nelle competenze dell'Amministrazione Provinciale

senza pregiudizio delle concessioni anteriori ed in generale dei diritti dei terzi. Il concessionario renderà sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente di qualunque protesta giudiziale che potesse pervenirle da terzi i quali si ritengono pregiudicati dalla presente concessione, fermi rimanendo tutti gli altri patti del presente disciplinare, salvi gli altri diritti che in virtù delle disposizioni vigenti derivino dall'Amministrazione dal carattere di revocabilità della concessione.

Registrato a Cuneo il 30.10.2002 a n. 5768. Esatti euro 134,27.

Cuneo, 18 novembre 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

35

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica". Oggetto: subingresso nella contitolarità della concessione di derivazione d'acqua n. 3898, già in capo al signor Merlino Fiorino. Estratto della determinazione dirigenziale 4.11.2002 n. 162

"(omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 Tutela e valorizzazione Risorse Idriche (omissis) determina:

1. salvi i diritti dei terzi, la signora Cristofori Giuseppina vedova Merlino Fiorino e i suoi figli Merlino Anna Rita; Merlino Antonio e Merlino Fabrizio subentrano nella contitolarità della concessione di derivazione d'acqua n. 3898 dalla sorgente Bitao in comune di Ormea ad uso potabile, già in capo al signor Merlino Fiorino, deceduto rispettivamente marito e padre dei nuovi contitolari;

2. l'utenza continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal D.P.G.R. n. 9322/1984 richiamato in premessa;

3. ai sensi del T.U. 1775/1933 - art. 20, 4° comma - l'utenza passa da un titolare all'altro con l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti (omissis)".

Cuneo, 18 novembre 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

36

Provincia di Torino

D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 - Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (cd. Direttiva IPPC) - Calendario delle scadenze relativo al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale - Parziale proroga del calendario approvato con D.G.P. n. 897-153092 del 16/7/2002

In ottemperanza a quanto previsto nel comma 3, art. 4 del D.Lgs. 372/99, si pubblica il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale degli impianti

ricadenti in IPPC, approvato con D.G.P. n. 897-153092 del 16/7/2002, così come modificato dalle D.G.P. n. 1105-174333 del 3/9/2002 e n. 1544-274450 del 13/11/2002 ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Oggetto: D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 - Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (cd. Direttiva IPPC). Calendario delle scadenze relativo al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Parziale proroga del calendario approvato con D.G.P. n. 897-153092 del 16/7/2002

(omissis)

Quanto sopra premesso e considerato;
con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) di sostituire, per le motivazioni indicate in premessa, gli Allegati A) e B) approvati con D.G.P. n. 897-153092 del 16 luglio 2002, con i nuovi Allegati A) e B) - modificato, costituenti parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di modificare le scadenze per la presentazione delle istanze, riferite alle tipologie economiche di cui all'allegato. 1 del D. Lgs 372/99, per gli impianti ricadenti in IPPC, ma non ricompresi negli All. A e B, nel seguente modo:

- Attività energetiche (Cod. IPPC 1): entro il 1 aprile 2003;

- Produzione e trasformazione dei metalli (Cod. IPPC 2): entro il 1 gennaio 2004;

- Industria dei prodotti minerali (Cod. IPPC 3): entro il 1 luglio 2003;

- Industria chimica e impianti chimici (Cod. IPPC 4): entro 1 ottobre 2003;

- Gestione rifiuti (Cod. IPPC 5): entro il 1 gennaio 2004;

- Altre attività dell'allegato 1 (Cod. IPPC 6): entro il 1 aprile 2004;

3) di eliminare dall'elenco delle Aziende sottoposte a IPPC di cui agli Allegati A e B approvati con D.G.P. n. 897-153092 del 16 luglio 2002, l'impianto Fenice sito in C.so Settembrini, 90 - Torino, in quanto sottoposto a procedimento di VIA nazionale e pertanto di competenza statale;

4) di disporre la pubblicazione delle modifiche riportate al punto 1) e punto 2), sull'organo ufficiale regionale, a rettifica della precedente pubblicazione effettuata sull'organo ufficiale regionale n. 33 del 14/08/2002;

5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti;

Allegato A (omissis)

Allegato B

Allegato B - modificato - D. Lgs. 372/99 - Calendario Scadenze

Codice	Impianto IPPC	COMUNE	SEDE OPERATIVA IMPIANTO	Scad. pres. Istanza	Cod. IPPC	Cod. IPPC	Cod. IPPC
N0948	A.I.D.A.	Pianezza	Via Collegno, 60	12-mag-03 5.3			
N0518	A.S.A.	Castellamonte	Località Vespia	30-apr-03 5.3			
D0401	Abit Scrl	Grugliasco	Corso Allamano, 26	20-mag-04 6.4(c)			
M0293	Acsel Valsusa	Mattie	Via Camposordo, 1	25-mar-04 5.4			
T5689	AEM Torino S.p.A.	Torino	Corso Salvemini, 5	01-giu-03 1.1			
T2551	AEM Torino S.p.A.	Torino	Via delle Primule, 13	23-mag-04 1.1			
A0141	Ahlstrom Turin Sp.A.	Maffi	Via Stura, 98	28-mag-03 6.1(b)	1.1		
D0107	Akerlund e Rausing S.p.A.	Lanzo T.se	Via Torino, 178	01-apr-04 6.7			
O0802	Alcan Alluminio S.p.A.	Borgofranco d'Ivrea	Regione Grange, 1	30-nov-03 2.5(b)			
T3490	AMIAT S.p.A.	Torino	Via Germagnano, 50	31-ago-03 5.4	5.3		5.1
T6311	AMIAT S.p.A.	Torino	Via Gorini, 8	01-mar-04 5.3			
O0511	Antibioticos S.p.A.	Settimo T.se	Via Schiapparelli, 2	23-lug-03 4.5	1.1		
C026686	Az. Agr. Cena Giovanni	Chivasso	Via San Francesco - Frz. Boschetto, 16	01-apr-04 6.6			
D0873	Az. Agr. Fantolino Franco	Fiano	Via Susa, 30	01-apr-04 6.6(a)			
N0588	Az. Agr. Fratelli Berolatti	Parella	Via Ceretto	01-mar-03 6.6(b)			
A0526	Az. Agr. Fratelli Garola	Bosconero	Via della Chiara, 39	05-feb-04 6.6(a)			
N0568	Az. Agr. Fratelli Ronco	Riva presso Chieri	Cascina Sant'Anna, 39	15-dic-03 6.6(c)			
C026585	Az. Agr. La Ruota di Bosa Francesco	Montalenghe	Strada Ruglio	01-apr-04 6.6(a)			
C026584	Az. Agr. Le Querce di Bosa Giuliano	Montalenghe	Strada Ruglio	01-apr-04 6.6(a)			
G0682	Barricalla S.p.A.	Collegno	Strada della Viassa, 35	14-gen-04 5.1			
B0071	Carena S.p.A.	Cambiano	Via Camporelle, 50	01-lug-03 3.5			
O0179	Cairozzetta Bertone S.p.A.	Grugliasco	Corso Allamano, 40/46	13-mar-04 6.7	1.1		
L0152	Cartiera di Germagnano S.p.A.	Germagnano	Via Celso Miglietti, 69	15-ago-03 6.1(b)			
C026687	Cesano Giorgino	Volpiano	Cascina Rosalina	01-apr-04 6.6			
P0917	Checchin S.r.l.	Cambiano	Strada Carnagnola-Chieri, 9	30-apr-03 2.6			
N0307	Cidlu	Pianezza	Località Cassagna	01-apr-04 5.4			
M0496	Consorzio ACEA	Pinerolo	Località Torione	01-mar-03 5.4			
T0069	Cromostura S.r.l.	Torino	Via Occimiano, 36	17-giu-03 2.6			
O0087	Demolli Industria Cartaria S.p.A.	Ciriè	Località Olivetti, 47	15-set-03 6.1			
A0850	Eco.De.Rif. S.r.l.	Venaria	Corso Lombardia, 47	30-dic-03 5.1			
H0000	Elma S.r.l.	Moncalieri	Via Lurisia, 21	13-set-03 5.1			
C004706	ELS 2	Sant'Ambrogio	Via Celle, 18	01-gen-04 2.5(b)			
C0904	Eurofinishing S.r.l.	Volvera	Strada Antica di Pinerolo	01-feb-04 2.6			
T3851	Fenice S.p.A. - U.O. Stureco	Torino	Via Reiss Romoli, 324	28-feb-04 5.1			
T0085	Fiat Auto S.p.A.	Torino	Corso Agnelli, 180	01-apr-03 6.7	2.6		
O0205	Fiat Auto S.p.A.	Rivalta	Via 1° Maggio, 99	01-apr-04 6.7	2.6		
T844B	FiatAvio S.p.A.	Torino	Via Nizza, 326	24-apr-03 2.6	1.1		
G0229	Fini - Stampa Giordanetto S.r.l.	Poirino	Regione Valle Masio, 74	01-dic-03 6.2			
P0793	Fonderie ZA S.r.l.	Santena	Via Asti, 65	01-gen-04 2.5(b)			
T0235	General Fusti S.r.l.	Torino	Strada del Francese, 141/20	30-mar-04 5.3			
A0243	Hayes Lemmerz S.p.A.	Campiglione Fenile	Via Cavour, 26	01-gen-04 2.5(b)			
O0184	Industrie Pininfarina S.p.A.	Grugliasco	Via Pininfarina 14/18	01-apr-04 6.7	2.6		1.1
N1058	La.Fu.Met. S.r.l.	Villastellone	Via Don Eugenio Bruno, 12	01-feb-03 5.1			

Allegato B - modificato- D. Lgs. 372/99 - Calendario Scadenze

Codice	Impianto IPPC	COMUNE	SEDE OPERATIVA IMPIANTO	Scad. pres. Istanza	Cod. IPPC	Cod. IPPC
00020	L'Elettrometallurgica S.p.A.	Courgnè	Regione Cascine Dallò, 22	01-gen-04	2.6	
A0619	Lipitalia 2000 S.p.A.	Rosta	Sc di Rivoli, 2/4	01-apr-04	6.5	
T1798	Luigi Lavazza S.p.A.	Torino	Strada Settimo, 410	03-ago-03	6.4(b2)	
00454	Martini & Rossi S.p.A.	Pessione di Chieri	Piazza Luigi Rossi, 2	01-apr-04	6.4(b2)	
G0009	Merat S.p.A.	Catasse	Via Roma, 148	02-ago-03	2.5(b)	
T0230	Michelin Italia S.p.A. - stab. Stura	Torino	Corso Romania, 546	01-apr-04	6.7	1.1
T0254	Musso Industria Galvanica S.r.l.	Torino	Via Guglielminetti, 16	01-giu-03	2.6	
M0765	Novazinc	Borgaro T.se	Via Santa Cristina, 97	01-gen-04	2.6	
00059	Olimpiex S.p.A.	Piobesi	Via del Mare, 17	15-gen-04	6.2	
00864	Profex S.r.l.	Collegno	Via Torino, 11	01-lug-03	2.6	
D0390	Prunelli Bartolomeo	Caselle T.se	Via Auture, 10	15-feb-04	6.6(b)	
00089	Reno De Medici S.p.A.	Ciriè	Regione Remonds, 50	28-mag-03	6.1(b)	
T2940	Rivest S.r.l.	Torino	Via Onorato Vigliani, 74	01-gen-04	2.6	
T0151	Rockwood Italia S.p.A. Divisione Silo	Torino	Via Reiss Romoli, 44/12	30-lug-03	4.2(e)	
C026688	Rosano S.S.	Bairo	Via Zinzolano	01-apr-04	6.6	
00862	Rotostatic S.r.l.	Collegno	Strada Torino-Pianezza, 74	10-mar-04	2.6	
A0697	Savio S.p.A.	Chiusa di San Michele	Via Torino, 25	01-mar-04	2.6	
E0104	Servizi Industriali S.r.l.	Orbassano	Strada Grugliasco - Rivalta	07-feb-03	5.1	
00985	Siderurgica Ferrero S.p.A.	S. Didero	Regione Pramolle, 1	01-set-03	2.2	2.3(a)
C013097	Sistemi Sospensioni S.p.A. - stab. Nord	Rivalta	Via Mattei, 12	01-gen-04	2.6	
L0892	Smaltimenti Controllati S.M.C. S.p.A.	Chivasso	Regione Pozzo	17-apr-04	5.4	
C005199	Società Canavesana Servizi S.p.A.	Strambino	Località Isoletta	01-gen-04	5.4	
P0248	Stahl Italia S.r.l.	San Mauro T.se	Corso Piemonte, 40	14-lug-03	4.1(h)	
A0754	Stampal S.p.A. High Pressure Diecasting Division	Rivoli	Via Albenga, 78	01-mar-03	2.5(b)	
A0577	T.G.R. di Ravera Giovanni & C. s.n.c.	Lusigliè	Regione Chiria, 2/A	01-gen-04	2.6	
00734	Teksid S.p.A. Divisione Alluminio	Borgareto di Beinasco	Via Rondò Bernatdi, 15	11-ago-03	2.5(b)	
C013060	Termica Settimo Torinese S.r.l. (gruppo Edison)	Settimo T.se	Via Nervi, 1	01-gen-04	1.1	
T3701	Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni S.p.A.	Torino	Corso Regina Margherita, 400	01-gen-04	2.6	
M0731	Verniciatura Industriale Arcudi S.r.l.	Bruino	Via Volta, 26	01-gen-04	2.6	
A0058	Zincatura di Cambiano S.r.l.	Cambiano	Strada Valle Torta, 4	01-set-03	2.3(c)	

372/99 - Elenco Impianti ricadenti in IPPC

CODICE IPPC	DESCRIZIONE ATTIVITA' IPPC	CAPACITA' PRODUTTIVA	CODICE AZIENDA	AZIENDE	COMUNE	SEDE OPERATIVA IMPIANTO	ATTIVITA' IPPC
1	Attività energetiche						
1.1	Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione	> 50 MW	T5689 T2551 C013060	AEM Torino S.p.A. AEM Torino S.p.A. Termica Settimo Torinese S.r.l. (gruppo Edison)	Torino Torino Settimo T.se	Corso Salverтини, 5 Via delle Primule, 13 Via Nervi, 1	1.1 1.1 1.1
1.2	Raffinerie di petrolio e di gas	Tutte					
1.3	Cokerie	Tutte					
1.4	Impianti di gassificazione e liquefazione del carbone	Tutte					
2	Produzione e trasformazione dei metalli						
2.1	Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati	Tutte					
2.2	Impianti per la produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria e secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità	> 2.5 tonnellate/ora	00985	Siderurgica Ferrero S.p.A.	S. Didero	Regione Pramolle, 1	2.2 2.3(a)
2.3	Impianti per la produzione di metalli ferrosi	> 50 kJ/maglio > 20 MW					
2.3 (b)	Forgiatura con magli con energia di impatto e potenza calorifica	> 2 tonnellate di acciaio grezzo/ora	A0058	Zincatura di Cambiano S.r.l.	Cambiano	Strada Valle Torfa, 4	2.3(c)
2.4	Fonderie di metalli ferrosi con capacità di produzione	> 20 tonnellate/giorno					
2.5	Impianti	Tutte					
2.5 (a)	Produzione di metalli grezzi non ferrosi, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici concentrati o secondari						
2.5(b)	Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero con una capacità di fusione	> 40 tonnellate/giorno (Pb, Cd) > 20 tonnellate/giorno (altri metalli)	00802 C004706 P0793 A0243 G0009 A0754 00734 P0917 T0069 C0904 T844B 00020 M0765 00864 T2940 00862 A0697 C013097 A0577 T3701 M0731	Alcan Alluminio S.p.A. ELS 2 Fonderie 2A S.r.l. Hayes Lemmerz S.p.A. Merar S.p.A. Stampal S.p.A. High Pressure Diecasting Division Teksid Divisione Alluminio Checchin S.r.l. Cromostura S.r.l. Eurofinishing S.r.l. FlatAvio S.p.A. Musso Industria Galvanica S.r.l. Novazinc Protex S.r.l. Rivest S.r.l. Rotostatic S.r.l. Savo S.p.A. Sistemi Sospensioni S.p.A. - stab. Nord T.G.R. di Ravera Giovanni & C. s.n.c. Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni S.p.A. Verniciatura Industriale Arcudi S.r.l.	Borgofranco d'Ivrea Sant'Amroggio Santena Campiglione Fenile Cafasse Rivoli Beinasco Cambiano Torino Volvera Torino Torino Regione Cascine Dalò, 22 Courgnè Borgato T.se Collegno Torino Collegno Strada Torino-Pianezza, 74 Chiusa di San Michele Rivetta Lusigliè Torino Bruino	2.5(b) 2.5(b) 2.5(b) 2.5(b) 2.5(b) 2.5(b) 2.5(b) 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6 2.6	
2.6	Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume	> 30 m3					

372/99 - Elenco Impianti ricadenti in IPPC

CODICE IPPC	DESCRIZIONE ATTIVITA' IPPC	CAPACITA' PRODUTTIVA	CODICE AZIENDA	AZIENDE	COMUNE	SEDE OPERATIVA IMPIANTO	ATTIVITA' IPPC
3	Industria dei prodotti minerali						
3.1	Impianti destinati alla produzione di - clinker (cemento) in forni rotativi - calce viva in forni rotativi ed altri tipi di forno	> 50 tonnellate/giorno > 50 tonnellate/giorno					
3.2	Impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto	Tutte					
3.3	Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetrocon capacità di fusione	>20 tonnellate/giorno					
3.4	Impianti destinati alla fusione di sostanze minerali inclusa la produzione di fibre minerali con capacità di fusione	> 20 tonnellate/giorno					
3.5	Impianti destinati alla produzione di prodotti ceramici per cottura (tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane)	> 75 tonnellate/giorno e/o densità di colata > 300 kg/m3/forno	B0071	Carena S.p.A.	Cambiano	Via Camporelle, 50	3.5
4	Industria chimica e impianti chimici per la fabbricazione di:						
4.1	Prodotti chimici organici di base -	Tutte					
4.1 (a)	Idrocarburi semplici						
4.1 (b)	Idrocarburi ossigenati						
4.1 (c)	Idrocarburi solforati						
4.1 (d)	Idrocarburi azotati						
4.1 (e)	Idrocarburi fosforosi						
4.1 (f)	Idrocarburi alogenati						
4.1 (g)	Composti organometallici						
4.1 (h)	Materie plastiche di base		P0248	Stahl Italia S.r.l.	San Mauro T.se	Corso Piemonte, 40	4.1 (h)
4.1 (i)	Gomme sintetiche						
4.1 (j)	Coloranti e pigmenti						
4.1 (k)	Tensioattivi e agenti di superficie						
4.2	Prodotti chimici inorganici di base						
4.2(a)	Gas						
4.2(b)	Acidi						
4.2(c)	Basi						
4.2(d)	Sali						
4.2(e)	Non metalli		T0151	Rockwood Italia S.p.A. Divisione Silo	Torino	Via Reiss Romoli, 44/12	4.2(e)
4.3	Fertilizzanti (a base di P, N o K)	Tutte					
4.4	Prodotti di base fitosanitari e biocidi	Tutte					
4.5	Prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico	Tutte	00511	Antibioticos S.p.A.	Settimo T.se	Via Schiapparelli, 2	4.5 1.1
4.6	Esplosivi	Tutte					
5	Gestione dei rifiuti						
5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi	> 10 tonnellate/giorno					
			G0682	Baricella S.p.A.	Collegno	Strada della Viassa, 35	5.1
			A0850	Eco De Rif. S.r.l.	Verania	Corso Lombardia, 47	5.1
			H0000	Elma S.r.l.	Moncalieri	Via Lurisia, 21	5.1
			T3851	Feritec S.p.A. - U.O. Stureco	Torino	Via Reiss Romoli, 324	5.1
			N1058	La.Fu.Met. S.r.l.	Villastellone	Via Don Eugenio Bruno, 12	5.1
			E0104	Servizi Industriali S.r.l.	Orbassano	Strada Grugliasso - Rivalla	5.1
5.2	Impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani	> 3 tonnellate/ora					
5.3	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi	> 50 tonnellate/giorno					
			N0948	A.I.D.A.	Pianezza	Via Collegno, 60	5.3
			N0518	A.S.A.	Castellamonte	Località Vespia	5.3
			T6311	AMIAT S.p.A.	Torino	Via Gorini, 8	5.3
			T0235	General Fust S.r.l.	Torino	Strada del Francese, 141/20	5.3
5.4	Discariche, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti	> 10 tonnellate/giorno o con capacità totale > 25000 tonnellate					
			M0496	Consorzio ACEA	Pinerolo	Località Torione	5.4
			M0293	Assel Valsusa	Mattie	Via Camposordo, 1	5.4
			T3490	AMIAT S.p.A.	Torino	Via Germagnano, 50	5.4 5.3 5.1
			N0307	Cidlu	Pianezza	Località Cassagna	5.4
			L0892	Smaillimenti Controllati S.M.C. S.p.A.	Chivasso	Regione Pozzo	5.4
			C005199	Societa Canavesana Servizi S.p.A.	Strambino	Località Isoletta	5.4

372/99 - Elenco Impianti ricadenti in IPPC

CODICE IPPC	DESCRIZIONE ATTIVITA' IPPC	CAPACITA' PRODUTTIVA	CODICE AZIENDA	AZIENDE	COMUNE	SEDE OPERATIVA IMPIANTO	ATTIVITA' IPPC
6	Altre attività dell'allegato I						
6.1	Impianti industriali destinati alla fabbricazione di:						
6.1(a)	Pasta per cartia a partire dall'legno o da altre materie fibrose	Tutte	00087	Demolli Industria Cartaria S.p.A.	Ciriè	Località Olivetti, 47	6.1
6.1(b)	Carta e cartoni	> 20 tonnellate di carta/giorno	A0141	Ahstrom Turin S.p.A.	Mathi	Via Stura, 98	6.1(b)
		> 10 tonnellate/giorno	L0152	Cartiera di Germagnano S.p.A.	Germagnano	Via Miglietti, 69	6.1(b)
		> 10 tonnellate/giorno	00089	Reno De Medici S.p.A.	Ciriè	Regione Remondi, 50	6.1(b)
		> 12 tonnellate/giorno di prodotto finito	G0229	Fini - Stampa Giordanetto S.r.l.	Polirone	Regione Valle Masio	6.2
		> 50 tonnellate/giorno (carcasse)	00059	Olimpias S.p.A.	Piobesi	Via del Mare, 17	6.2
6.2	Impianti per il pretrattamento o tintura di fibre o tessuti						
6.3	Impianti per la concia di pelli con capacità di trattamento						
6.4	Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali						
6.4(a)	Macelli	> 50 tonnellate/giorno (carcasse)					
6.4(b1)	materie prime animali (no latte)	> 75 tonnellate/giorno (pr. finito)					
6.4(b2)	materie prime vegetali	> 300 tonnellate/giorno (pr. finito)	T1798	Luigi Lavazza S.p.A.	Torino	Strada Settimo, 410	6.4(b2)
6.4(c)	Impianti di trattamento e trasformazione del latte	> 200 tonnellate/giorno (latte ricevuto)	00454	Martini & Rossi S.p.A.	PeSSIONE DI CHIARI	Piazza Luigi Rossi, 2	6.4(b2)
		> 10 tonnellate/giorno	D0401	Abit Scri	Grugliasco	Corso Allamano, 26	6.4(c)
6.5	Impianti per l'allevamento intensivo di:						
6.6	Impianti per l'allevamento intensivo di:						
6.6(a)	Pollame	> 40000 capi	A0619	Lipitalia 2000 S.p.A.	Rosta	Sc. di Rivoli, 2/4	6.5
		> 2000 capi (di oltre 30 kg)	C026686	Az. Agr. Cena Giovanni	Chivasso	Via San Francesco - Frz. Boschetto, 16	6.6
		> 750 capi	C026687	Cesano Giorgino	Volpiano	Cascina Rosanina	6.6
		> 150 kg/ora, o > 200 tonnellate/anno (consumo di solvente)	C026688	Rosano S.S.	Bairo	Via Zinzolano	6.6
6.6(b)	Suini		D0873	Az. Agr. Fantolino Franco	Fiano	Strada Ruglio	6.6(a)
		> 2000 capi (di oltre 30 kg)	C026585	Az. Agr. La Ruota di Bosa Francesco	Montalenghe	Via Susa, 30	6.6(a)
		> 750 capi	A0526	Az. Agr. Fratelli Garola	Bosconero	Strada Ruggio	6.6(a)
		> 150 kg/ora, o > 200 tonnellate/anno (consumo di solvente)	D0390	Prunelli Bartolomeo	Caselle T.se	Via Auture, 10	6.6(b)
6.6(c)	Scrofe		N0588	Az. Agr. Fratelli Berolatti	Parella	Via Ceretto	6.6(b)
		> 2000 capi (di oltre 30 kg)	N0588	Az. Agr. Fratelli Ronco	Riva presso Chieri	Cascina Sant'Anna, 39	6.6(c)
6.7	Impianti per il trattamento di superficie di prodotti utilizzando solventi organici (appretare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzazione, incollare, verniciare, pulire, impregnare)		D0107	Akerlund e Rausing S.p.A.	Lanzo T.se	Via Torino, 178	6.7
		> 200 tonnellate/anno (consumo di solvente)	00179	Carrozzeria Bertone S.p.A.	Grugliasco	Corso Allamano, 40/46	6.7
		> 2000 capi (di oltre 30 kg)	00205	Fiat Auto S.p.A.	Rivatta	Via 1° Maggio, 99	6.7
		> 150 kg/ora, o > 200 tonnellate/anno (consumo di solvente)	T0085	Fiat Auto S.p.A.	Torino	Corso Agnelli, 180	6.7
		> 2000 capi (di oltre 30 kg)	00184	Industrie Pininfarina S.p.A.	Grugliasco	Via Pininfarina 14/18	6.7
		> 2000 capi (di oltre 30 kg)	T0230	Michelin Italia S.p.A. - stab. Stura	Torino	Corso Romania, 546	6.7
6.8	Impianti per la fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione	Tutte					1.1

Provincia di Torino

Avviso per le lavoratrici, dipendenti da imprese pubbliche e private, ed ai lavoratori, dipendenti da imprese private, che di propria iniziativa intendono aggiornarsi o riqualificarsi

Con Determinazione Dirigenziale n. 211-271802 del 20/11/02 è stato approvato il Catalogo dell'offerta formativa destinata a tutte le lavoratrici, dipendenti da imprese pubbliche e private, ed ai lavoratori, dipendenti da imprese private, che di propria iniziativa intendono aggiornarsi o riqualificarsi.

Ogni lavoratore ha diritto ad un contributo di partecipazione pari all'80% del costo del corso e comunque non superiore a Euro 1.000,00.

Il Catalogo è disponibile sul sito internet www.provincia.torino.it sez. lavoro-formazione oppure presso i Circondari di Susa, Pinerolo, Ivrea, Lanzo, Ciriè e gli URP di Torino in Via Bertola, 28 e Via Maria Vittoria 12.

Per ogni informazione rivolgersi alla Provincia di Torino, Servizio Lavoro e Formazione Professionale ufficio Formazione Continua Individuale Tel. 011/8614448-4403-4662

37

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 21 novembre 2002, n. 607 - "Centro Aiuti per l'Etiopia" con sede in Mergozzo (VB), frazione Albo, via Borretta n. 43 - Presa d'atto delle modifiche dello Statuto dell'Organizzazione

Il Dirigente

(omissis)

determina

di prendere atto delle modifiche dello Statuto dell'Organizzazione "Centro Aiuti per l'Etiopia" con sede in Mergozzo Fraz. Albo (VB), via Borretta n. 43 concernenti:

- il trasferimento della sede dell'Organizzazione da "Mergozzo Fraz. Albo (VB), via Borretta n. 43" a "Mergozzo (VB) via Francia n. 12";

- le modifiche dell'oggetto all'art. 3 dello Statuto dell'Associazione.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

38

Regione Piemonte - Settore Dec. OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Alessandria

Avviso - R.D. 25.7.1904 n. 523, art. 97

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto redatto dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria (intervento di manutenzione ordinaria torr. Erro in comune di Cartosio. Ripristino sezioni d'alveo mediante eliminazione materiali litodi pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque).

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. 25.7.1904 n. 523 art. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 26 del 11.12.97 e n. 18 del 26.4.01, la D.G.R. n. 44 - 5084 del 14.1.02

Dispone

che il progetto sopraccitato, corredato da relazione e tavola disegni, sia depositato presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la durata di gg. 15 consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di ufficio.

Copia della presente ordinanza viene pubblicata per 8 gg. Consecutivi anche all'Albo Pretorio del Comune di Cartosio (AL).

Le eventuali opposizioni, redatte in carta da bollo da euro 10,33, potranno essere presentate, entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria - Piazza Turati, n. 4.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

39

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - Torino
Avviso ad opponendum

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/1999, si invitano tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Portalupi Carlo S.p.A. di Ticineto (AL), aggiudicataria dei lavori di costruzione collettore di fognatura bianca lungo le vie Pio VII e Artom con sfocio nel torrente Sangone Lotto I - nel Comune di Torino, assunti con contratto d'appalto stipulato in data 19 febbraio 2001 a presentare alla Società Acque Metropolitana Acque Torino - S.p.A. - C.so XI Febbraio n. 14 - 10152 Torino, le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Torino, 22 novembre 2002

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

40

Trenitalia - Divisione Trasporto Regionale - Direzione Regionale Piemonte

Avviso a manifestare interesse per l'inserimento nell'elenco professionisti

Si rende noto che, ai sensi della legge 109/1994 e s.m.i, sono aperti i termini per l'inserimento dei soggetti richiedenti nell'elenco di professionisti, istituito presso questa Direzione, dal quale attingere, sulla base della professionalità verificata sui curri-

cula professionali, per l'affidamento, mediante trattativa privata plurima, di servizi attinenti all'ingegneria il cui corrispettivo stimato sia inferiore a Euro 100.000.

L'elenco è articolato in due sezioni distinte per categoria dei lavori:

- opere industriali civili;
- impianti di servizi generali interni a stabilimenti industriali o a costruzioni civili.

Ambito territoriale di esecuzione delle opere e degli impianti: la regione Piemonte.

Soggetti ammessi a partecipare: quelli di cui all'art. 17 comma 1. lettere d), e), f) g) e g bis) della L. 109/94 e s.m.i..

Validità dell'elenco: 3 anni dalla data di chiusura dei termini previsti per la domanda.

Documentazione da allegare alla domanda.

L'istanza in carta semplice dovrà contenere l'indicazione della sezione dell'elenco per la quale si richiede l'iscrizione e dovrà essere corredata da una dichiarazione sostitutiva, con firma autenticata o, in alternativa, senza autenticazione di firma ove la dichiarazione sia presentata unitamente a fotocopia di documento di identità in corso di validità, con la quale il professionista o il legale rappresentante del soggetto richiedente:

a) Attesta di non trovarsi nelle condizioni di esclusione di cui agli artt. 51 e 52 del DPR 554/1999;

b) Indica gli importi dei lavori per i quali il richiedente ha svolto incarichi nel decennio anteriore alla data di pubblicazione dell'avviso, e specifica, per ognuno di essi, il committente nonché le classi e le categorie, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, cui essi appartengono, il soggetto che ha svolto il servizio, se diverso dal dichiarante, e la natura delle prestazioni effettuate;

c) Indica la somma complessiva degli importi dei lavori svolti nell'ambito della categoria specificata;

d) Fornisce l'elenco dei professionisti che svolgeranno i servizi con la specificazione delle rispettive competenze e qualifiche professionali.

I soggetti che intendono partecipare per più di una categoria di lavori dovranno presentare una distinta istanza per ogni categoria.

Divieti: E' fatto divieto ai richiedenti, a pena l'esclusione dall'elenco, di partecipare, per ogni categoria di lavori, in più di un'associazione temporanea ovvero di partecipare singolarmente qualora partecipi anche una società di professionisti della quale lo stesso professionista è amministratore, socio, dipendente o collaboratore continuativo.

L'istanza dovrà essere posta in apposita busta con l'indicazione del mittente e dell'oggetto: "Richiesta inserimento Elenco per l'affidamento di servizi attinenti all'ingegneria - sezione ____ (opere industriali civili, impianti di servizi generali interni a stabilimenti industriali o a costruzioni civili)".

Il plico, così formato, dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro le ore 12.00 del giorno 24/12/2002 al seguente indirizzo: Trenitalia S.p.A. - Divisione Trasporto Regionale - Direzione Regionale Piemonte, Amministrazione Budget e Controllo, Gare e Contratti - Via Nizza 8 bis - 10125 Torino.

Le richieste di inserimento nell'elenco non vincolano questa Società.

Torino, 27 novembre 2002

Il Direttore Regionale
Ewald Fischnaller

41

 BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.